

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del **Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.)** per l'esercizio **2007**

S O M M A R I O

Premessa

1. Vicende ordinamentali
2. Gli organi
3. La struttura e le risorse umane
4. L'attività istituzionale
5. I risultati della gestione
6. Considerazioni conclusive

Premessa

Il Consiglio nazionale delle ricerche (d'ora in avanti CNR, o "Ente") è ente pubblico di ricerca, ai sensi della legge n. 168 del 1989, assoggettato alla vigilanza del Ministero per l'università e la ricerca (ex Mur, ora Miur, perché nuovamente accorpato con l'ex Ministero per l'istruzione), soggetto al controllo della Corte dei conti a norma della legge n. 259 del 1958, attuativa dell'art. 100 della Costituzione. Ai sensi dell'art. 12 della legge stessa, il Magistrato della Corte delegato dalla competente Sezione controllo Enti al controllo del CNR può assistere alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

L'ultima relazione inviata al Parlamento in ordine al CNR (n. 1/2008, approvata dalla Sezione controllo enti con deliberazione del 18-25 gennaio 2008, e pubblicata in Atti parlamentari, Doc. XV, XV legislatura, vol. n 176) ha avuto a riferimento i risultati gestionali ottenuti dall'Ente nell'esercizio 2006 ed esposti nel relativo rendiconto; ma ha preso in considerazione, come è d'uso per le relazioni che la Corte indirizza al Parlamento, gli eventi più rilevanti per la vita dell'Ente verificatisi fin quasi alla fine del 2007, ben oltre il termine, dunque, dell'esercizio di riferimento.

In modo analogo, la presente relazione, seppur dedicata ai risultati della gestione 2007, prende in considerazione gli eventi verificatisi nel 2008, sino alla data del 30 agosto, da un lato tenendo conto che alla data del 14 luglio 2008 sono pervenuti a scadenza i mandati dei Consiglieri di amministrazione dell'Ente e dei Revisori dei conti; dall'altro che dal 1° settembre dell'anno stesso un avvicendamento ha riguardato anche il Magistrato della Corte delegato al controllo.

1 - Vicende ordinamentali ed organizzative

1. Nelle due ultime relazioni al Parlamento, la Corte ha diffusamente riferito in ordine alla situazione di incertezza ordinamentale che a lungo ha contrassegnato l'azione del CNR, in relazione, dapprima, alla difficile fase (iniziata tra l'altro in regime commissariale) di attuazione del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, sopravvenuto alla riforma del 1999 e allorché non ancora completata ne era l'attuazione; poi, all'ulteriore sopraggiungere, nel settembre 2007, della legge-delega n. 165, di riordino degli enti di ricerca, che dava spazio ad una fase statutaria e ad ulteriori riforme strutturali demandate a decreti legislativi; il tutto accompagnato, anche, da avvicendamenti nella Presidenza dell'Ente (dimissioni del Presidente succeduto al Commissario e transitato ad altro incarico a metà del 2007; affidamento interinale delle funzioni ad un nuovo Vice Presidente; nomina infine, nel febbraio 2008, di un nuovo Presidente, insediatosi a marzo), nonché nel ruolo del Direttore generale, tuttora interinalmente affidato ad un Dirigente generale facente funzione.

La Corte ha al riguardo sottolineato e ribadito con forza l'esigenza che la vita e la funzionalità di un organismo così essenziale per la ricerca italiana non continuino ad essere condizionate dal ripetersi ed accavallarsi di progetti di riorganizzazione non sempre calibrati su valutazioni provenienti o pienamente condivise dal mondo scientifico della ricerca.

Nella situazione attuale (anticipata fine della legislatura), non è più certo che il decreto legislativo di riordino previsto dalla legge n. 165 del 2007 venga alla luce; in sede di conversione di un provvedimento d'urgenza, tuttavia, sono state imposte anche agli enti di ricerca soluzioni organizzative da varare entro il 31 ottobre 2008. In data 14 luglio 2008, come già rilevato, sono venuti poi a scadenza gli incarichi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, ed i due organi hanno operato in regime di *prorogatio* sino al 7 agosto 2008, data dalla quale decorrono, per il quadriennio previsto dalla legge, le nomine del nuovo Consiglio e del nuovo Collegio. Il decreto di nomina del Consiglio di amministrazione, tuttavia, si riferisce a cinque membri (che si aggiungono ovviamente al Presidente), tre dei quali in rappresentanza del Miur, uno della Confindustria, uno dell'Uniocamere. È rinviata a un successivo provvedimento la nomina dei due componenti in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università italiane e della Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni e Province autonome.

La composizione del nuovo Consiglio sembra tra l'altro ispirata a privilegiarne la continuità operativa. La Corte reitera comunque l'auspicio di una disciplina normativa il cui consenso – scientifico e politico – risulti sufficiente per una lunga sopravvivenza; ma, in ogni caso, con le parole stesse usate nella precedente relazione, "quello di una consapevole e condivisa costruzione di un ente strutturalmente in grado di adeguarsi, nell'ambito della propria sfera di autonomia e senza contraccolpi di carattere organizzativo, agli indirizzi generali di ricerca; indirizzi che possono nel tempo ovviamente evolversi e mutare, ma in attuazione di una programmazione nazionale coerente con gli obiettivi strategici determinati dall'Unione europea".

2. Alla pregressa situazione di "discontinuità gestionale" hanno anche contribuito, come più dettagliatamente si è precisato nell'ultima relazione, alcune imprecisioni ed incertezze riscontrabili nelle norme di riordino, in particolare emerse, nel biennio 2004 e 2005, in sede di avvio della normativa interna. A tale fase ha fatto seguito nel 2006, ed ancor più decisamente nel 2007 e 2008, in concomitanza con un graduale ritorno alla ordinarietà della gestione, una riconoscibile propensione del Consiglio di amministrazione ad affiancare all'attività più propriamente attinente alla ricerca - per verità non trascurata neppure nell'emergenza - quella necessaria a risolvere, o comunque a fare emergere, alcuni problemi di carattere generale che incidono sull'efficienza e sulla piena trasparenza gestionale.

Può al riguardo ricordarsi che il riordino del 2003 ha nella sostanza perseguito l'obiettivo, assolutamente non facile, di conciliare l'autonomia scientifica degli oltre cento Istituti, molti dei quali a struttura complessa, che costituiscono la rete scientifica dell'Ente, con una programmazione (ed entro certi limiti gestione) accentrata delle risorse. Ciò non soltanto ha portato alla istituzione, soprattutto inizialmente osteggiata, dei Dipartimenti, preposti ad alcune macro-aree tematiche con funzioni di supporto e coordinamento, ma si è inevitabilmente riflessa, in relazione anche alla scarsità delle risorse pubbliche destinate al finanziamento della ricerca, in una valutazione delle attività scientifiche in termini, per qualche aspetto addirittura prevalenti, di ricadute economiche.

Di qui una serie di problemi - quali, almeno inizialmente, il mancato finanziamento di progetti di ricerca spontanea a tema libero (RSTL), nonostante le previsioni programmatiche che ad essi ripetutamente destinano il 15% delle risorse disponibili - ed una serie di difficoltà incontrate dalla struttura centrale quanto al coordinamento ed alla

programmazione di un numero così elevato di soggetti e di iniziative.

Le difficoltà più evidenti hanno riguardato le procedure di programmazione finanziaria, con un bilancio "decisionale" - soggetto esso soltanto all'approvazione del Consiglio di amministrazione ed articolato per Dipartimenti, titoli e categorie - che dovrebbe in teoria rispecchiare e riassumere i dati di un precedente bilancio gestionale - articolato aggiuntivamente anche per Istituti e per capitoli - nascente dalla programmazione, per progetti e "commesse", della rete scientifica. Nella realtà, come ripetutamente osservato dal Collegio dei revisori ed anche da parte del Ministero vigilante, il bilancio decisionale è stato fino al 2007 approvato dal Consiglio di amministrazione quando ancora in corso era la assai complessa elaborazione, da parte degli Istituti e dei Dipartimenti, del bilancio gestionale, impostato su un enorme numero di capitoli ed espressivo dei piani di gestione di ciascun Istituto, articolati, come si è detto, per progetti e "commesse" e tra l'altro vincolati a esporre i dati *full cost*.

Il bilancio decisionale, in definitiva, veniva così a precedere la programmazione scientifica, anziché tradurla in dati di valenza generale, e della stessa costituiva di fatto un limite. Ma subiva poi inevitabilmente, in corso di esercizio, le modifiche rese necessarie dall'effettivo perfezionamento dei piani di gestione.

Un indice eloquente della complessità del problema è offerto dal numero, circa diecimila, delle variazioni che in corso di ogni anno subisce il bilancio gestionale. Ed una fisiologica conseguenza è che il bilancio gestionale è di fatto un prodotto del sistema informativo, solo in via informatica effettivamente conoscibile. La sua nascita ed evoluzione è dal Consiglio di amministrazione seguita, pertanto, esclusivamente attraverso le eventuali ripercussioni sul bilancio decisionale, tanto che l'organo collegiale di amministrazione ha delegato al Presidente e al Direttore generale la conoscenza del bilancio gestionale e delle sue variazioni, restringendo le proprie valutazioni agli equilibri generali delle previsioni e dei risultati della gestione economico-finanziaria, alle cifre, peraltro dominanti, della gestione accentrata delle risorse (entrate, personale, beni e servizi etc.), nonché alla ripartizione per Dipartimenti delle risorse attinenti direttamente all'attività scientifica.

A tale anomala situazione (il bilancio gestionale concorre con quello decisionale, secondo il regolamento di contabilità, a costituire la programmazione finanziaria dell'Ente), il Consiglio di amministrazione ha tentato di ovviare a fine ottobre 2007, approvando una preliminare quantificazione delle risorse presumibilmente destinabili

alla rete scientifica, sia ad integrazione degli iniziali finanziamenti per il 2007, sia in relazione al bilancio preventivo 2008.

Gli Istituti e i Dipartimenti sono stati così messi in grado di avviare più tempestivamente la elaborazione dei piani di gestione e, conseguentemente, del bilancio gestionale, restituendo a questo ultimo la funzione di presupposto, e non di conseguenza, del bilancio decisionale. La delibera del Consiglio di amministrazione ha altresì previsto l'esercizio di poteri sostitutivi per la programmazione degli Istituti eventualmente ritardatari.

Ciò ha consentito per la prima volta, dopo il riordino del 2003, di approvare il bilancio preventivo decisionale 2008 sulla scorta di un bilancio gestionale tempestivamente predisposto. Si è poi deciso, sulla base anche dei suggerimenti emersi dal parere del Consiglio scientifico generale sull'aggiornamento 2008-2010 del Piano triennale, di lasciare all'autonomia degli Istituti la scelta di gestire cumulativamente le spese generali, ovvero di ripartirle per commesse. Tale semplificazione, secondo l'Ente, consente il mantenimento della filiera rispetto alle attività di ricerca e, al contempo, del criterio del *full cost*, previsto dal regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

La Corte rileva che alle descritte misure sarebbe comunque necessario aggiungere lo studio di soluzioni che rendano almeno periodicamente trasparenti e facilmente verificabili, da parte del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, le vicende sottostanti alle variazioni del bilancio gestionale. Nel luglio 2008, ad esempio, il Consiglio di amministrazione ha esaminato gli effetti di un assai nutrito gruppo di variazioni co-decise dalla rete scientifica, constatando che le ripercussioni compensative sul bilancio decisionale comportavano, per motivi al momento e in quella sede non ricostruibili, una diminuzione delle spese di investimento. Il fenomeno non ha suscitato preoccupazioni, dal momento che effetti analoghi non emergevano dal più ampio complesso di tutte le variazioni del bilancio gestionale fino a quella data intervenute. Ha in ogni caso dimostrato la rilevata esigenza di una maggiore trasparenza e conoscibilità.

3. Al criterio del finanziamento per progetti, anziché per istituti, connesso alla filosofia di fondo del decreto legislativo n. 127 del 2003, può ricondursi anche una ulteriore anomalia delle rappresentazioni di bilancio, consistente nella conservazione e

riutilizzabilità, da parte di ciascun Istituto, delle disponibilità riferite ad esercizi precedenti e non impegnate. Tali disponibilità, che inizialmente non erano addirittura evidenziate nell'ambito del rendiconto, sono dal Collegio dei revisori designate quali "residui impropri" e sono di fatto utilizzate dagli Istituti nelle more del perfezionamento dei piani di gestione. Esse contribuiscono ancor oggi a incrementare l'entità dei residui passivi, ma in misura che le scritture contabili non evidenziano direttamente.

Il fenomeno, consentito dal regolamento di contabilità, non merita di essere censurato con soverchia severità, dal momento che il "Memorandum d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche" del 2007 ha a esempio previsto un riassetto delle strutture pubbliche tale da prevedere per i dirigenti autonomia nell'individuare la migliore organizzazione, nonché "autonomia di utilizzazione del proprio *budget* al fine di conseguire gli obiettivi di gestione, con l'opportunità di reinvestire nella propria stessa struttura parte dei risparmi conseguiti". Ma su di esso è opportuno avviare una riflessione, dal momento che per il suo tramite si realizzano effetti che caratterizzerebbero una pluralità di Istituti aventi autonomia di bilancio e un bilancio "consolidato" corrispondente all'attuale bilancio decisionale.

4. Al finanziamento per progetti sono anche collegate indirettamente, come rilevato nella scorsa relazione, alcune gravi anomalie in materia di gestione del personale. La struttura centrale dell'Ente, articolata in due Direzioni centrali ed alcuni uffici di staff (peraltro recentemente inquadrati anch'essi nelle Direzioni), deve essere riorganizzata secondo previsioni regolamentari sinora disattese, nonché, entro il mese di ottobre 2008, in attuazione di recenti disposizioni di legge. In attesa di tale adempimento, la circostanza che la dotazione organica dell'Ente sia fissata dal decreto legislativo n. 38 del 2004 in 21 posizioni dirigenziali (20, più una posizione ex Inoa, accorpato al CNR) non è stata dall'Ente ritenuta un limite per l'attribuzione di incarichi dirigenziali, così come invece sostenuto dal Collegio dei revisori, dal momento che l'Ente è normativamente autorizzato a utilizzare per funzioni dirigenziali anche il personale tecnico (oltre che i ricercatori), e tenuto anche conto che gli organici possono subire variazioni, compatibili con le esigenze organizzative e con le risorse disponibili, in sede di programmazione annuale.

Per lungo tempo, pertanto, l'Ente ha omesso di bandire concorsi per il reclutamento di personale dirigenziale amministrativo (i dirigenti dell'amministrazione

centrale in servizio sono soltanto 13; ma un concorso bandito per 8 posti nel 2007 è stato esteso ad ulteriori posti in virtù di sentenza giurisdizionale) e solo a fine 2007 ha posto allo studio la possibilità di considerare vincolante il limite di 21 posti dirigenziali e l'opportunità di demandare alla riorganizzazione dell'amministrazione centrale il compito di individuare gli uffici dirigenziali per i quali il ricorso alternativo al personale non amministrativo è opportuno o almeno consentito.

Nel frattempo, nelle more sempre della riorganizzazione, l'Ente ha continuato a prorogare la durata degli incarichi dirigenziali conferiti. Inoltre, in attuazione delle disposizioni legislative che hanno vietato la presenza presso gli enti di uffici di diretta collaborazione, ha nel luglio 2008 trasferito nell'ambito delle due Direzioni centrali gli uffici di staff come tali anteriormente considerati, conservandone la dipendenza funzionale in capo al Presidente o al Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori, e accompagnando la trasformazione con gli effetti riduttivi in termini di trattamento economico accessorio.

Anche in tal caso, come per l'istituzione, in passato, di nuovi uffici di livello dirigenziale, la razionalizzazione dell'esistente è stata rinviata alla riorganizzazione della sede centrale.

5. A fine 2006 e nel corso del 2007 il Consiglio di amministrazione si era adoperato per incrementare la trasparenza delle scelte nell'ambito di altre aree gestionali, taluna delle quali, in particolare la gestione del personale, contrassegnate da difficoltà connesse alla dimensione dei problemi. Il personale dell'Ente, che si aggira sulle ottomila unità ed è distribuito sull'intero territorio nazionale, si compone in larga misura anche di elementi utilizzati con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione continuativa ovvero mediante altre forme di precariato, la più diffusa delle quali riguarda gli "assegnisti", personale il cui trattamento economico è erogato dal CNR ma è rimborsato da altre strutture, spesso anche estere, cui l'Ente è legato per l'attuazione di progetti scientifici.

Assai tempestivamente (marzo 2007) l'Ente ha approvato un documento che fotografava con precisione la situazione di personale del momento e su tale base programmava le stabilizzazioni previste da norme di legge finanziaria. Il 29 gennaio 2008, più in particolare, il Consiglio di amministrazione ha approvato un programma quinquennale delle assunzioni, delle progressioni di carriera e delle stabilizzazioni, del

quale si riferirà nel capitolo avente ad oggetto le risorse umane. Il sopraggiungere di opzioni legislative diverse e di più rigide interpretazioni ministeriali costringe tuttavia l'Ente a rivedere presumibilmente la propria programmazione.

Nel frattempo, in relazione a vacanze organiche non colmate da scivolamenti per concorsi interni, l'Ente ha bandito concorsi esterni per ricercatori e personale tecnico, affrontando il non facile compito di tener conto delle specializzazioni scientifiche pretese dall'attività di ciascuno degli Istituti interessati al reclutamento e di nominare e gestire le Commissioni di esame per gli oltre cento posti di ricercatore messi distintamente a concorso. Le accennate modifiche del quadro di riferimento hanno tuttavia peggiorato le aspettative di stabilizzazione del personale a tempo determinato o precario dell'Ente, così incentivando una massa notevole di persone a partecipare ai concorsi, nella prospettiva di successive assunzioni di idonei. Ciò tra l'altro causa comprensibili difficoltà, talvolta insormontabili, per il lavoro delle Commissioni.

Ancora in materia di risorse umane, il Consiglio di amministrazione aveva disposto approfondimenti sulla situazione del personale comandato, con particolare riferimento alle situazioni in cui unità dell'Ente risultano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture, ma con costi a carico del CNR. Sulla scorta delle osservazioni del Collegio dei revisori, si è tenuto in ogni caso conto, nelle determinazioni più recenti adottate dal Consiglio di amministrazione in materia, del carattere eminentemente temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato.

6. Uno studio delle caratteristiche, ed anche dei risultati gestionali, delle numerose strutture private cui il CNR partecipa, ha nel 2007 consentito di far luce sui risultati delle partecipazioni, in termini sia di impatto economico che di prospettive strategiche, e di individuare situazioni di sofferenza, talora talmente critiche da imporre immediate misure. Una partecipazione è stata dismessa, laddove di altre l'Ente ha valutato l'opportunità di concorrere ad operazioni di risanamento, in relazione ad eccezionali interessi scientifici, talora emergenti dal collegamento con ulteriori strutture societarie. Le determinazioni del Consiglio sono attentamente vagliate dal Collegio dei revisori, che ha a suo tempo collaborato, con preliminari suggerimenti, alla predisposizione del documento di base, alla luce anche delle disposizioni di cui alla legge finanziaria 2008.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di richiedere a tutti i rappresentanti dell'Ente, in materia di partecipazioni ad istituzioni ed organismi pubblici o privati, una relazione (periodica) sia sulle iniziative adottate che sulle inerenti ricadute, anche per avviare eventuali nuovi criteri di scelta dei rappresentanti.

Il Consiglio di amministrazione ha anche adottato criteri idonei a rendere più rigorosa l'autorizzazione alla costituzione delle così dette unità di ricerca presso terzi (si è tra l'altro deliberato che alle stesse non può essere assegnato personale CNR), ed ha nel 2008 approvato un disciplinare che detta alcune condizioni per la partecipazione del personale dell'Ente a Società *spin off*. La materia pretende di essere disciplinata da un regolamento interno, per alcuni aspetti da concordarsi con le Organizzazioni sindacali e soggetto anche ad approvazione ministeriale, ma gli indirizzi approvati non incidono che su aspetti limitati ed assumono carattere temporaneo, anche per essere stati approvati dal Consiglio nel periodo di *prorogatio*.

È stato previsto, ma non ancora predisposto, uno studio esaustivo sull'attuale ed assai complesso panorama dei rapporti intrecciati dall'Ente con imprese, con Istituzioni universitarie, con altri organismi di ricerca, al fine di condurre la valutazione sull'opportunità di ogni nuova proposta sulla scorta del già esistente.

Nel 2007 è stato ridefinito il sistema di classificazione delle competenze disciplinari del CNR, che incide sulla articolazione delle commissioni di concorso per assunzioni o avanzamenti e l'organizzazione dei *panel* di valutazione degli Istituti e dei Dipartimenti.

7. Alcuni progressi ha compiuto nel 2008 anche l'attività di individuazione ed avvio a risoluzione dei problemi logistici attinenti alla allocazione delle strutture scientifiche, problemi che soprattutto si pongono con riferimento ad alcune aree metropolitane, ovvero ad aree meridionali per le quali le risorse utilizzabili provengono anche dall'attuazione della Intesa di programma per il Mezzogiorno stipulata tra Ente e Ministero vigilante, rinnovata ed aggiornata a fine 2007.

Le razionalizzazioni programmate, molte delle quali ancora nella fase iniziale, hanno peraltro inciso solo parzialmente su situazioni nelle quali alla vendita di immobili di proprietà dell'Ente hanno fatto seguito, in attesa della prevista realizzazione di nuove sedi, contratti di locazione con il soggetto acquirente, sul cui protrarsi ha espresso preoccupazioni il Collegio dei revisori.

Per l'area di Roma, in particolare, era stata decisa a fine 2005 la vendita di sei immobili, per complessivi 12.800 mq., e la costruzione di nuove strutture prefabbricate sia nell'area di Roma 1-Montelibretti (5 edifici), sia in quella di Roma 2, Tor Vergata (2 edifici). Quattro dei suddetti immobili (8.300 mq.) sono stati poi ceduti al Fondo Patrimonio 1, per una entrata di 36,7 milioni realizzata nel 2006; ma con la "conduttrice" Agenzia del Demanio era stata contrattata la permanenza nelle vecchie sedi degli Istituti interessati sino ad ottobre-dicembre 2008, per canoni pari al 6,9 % del valore degli immobili, in parte (2,5%) assunti a carico dell'Agenzia stessa. Il totale della spesa per la parte dei canoni a carico del CNR ammontava a 1,6 milioni di euro annui.

Per le spese di trasferimento di due Istituti nell'area Roma 1, è stato autorizzato nel 2008 un prelievo dal Fondo rischi. Ma, per difficoltà insorte nei contatti con l'Università di Roma 2, si sono verificati ritardi cospicui nella costruzione delle nuove sedi nell'area di Tor Vergata, tali da suggerire al Consiglio di amministrazione di conferire delega al Direttore generale, agli inizi del 2008, per la ricerca di nuove sedi ovvero per il trasferimento nell'area di Montelibretti, che presentava disponibilità di spazi, anche degli Istituti destinati a Roma 2. Il tutto con proroga delle locazioni in essere.

Risulta, tuttavia, che la situazione è tuttora soggetta a modifiche.

Al di là delle vicende romane, il panorama dei programmi di razionalizzazione edilizia emerge dal Piano triennale dei lavori pubblici CNR per il triennio 2008-2010, con annesso piano annuale, approvato dal Consiglio di amministrazione il 14 maggio 2008. Tranne che per l'area di Roma Montelibretti, dove la spesa di 4,7 milioni grava principalmente sul bilancio 2008 (3,9 milioni), il piano reca una programmazione finanziaria soprattutto proiettata nel futuro, sia a causa del perfezionamento recente dei contenuti dell'Intesa programmatica con il Ministero, sia per un computo corretto dei tempi prevedibili di assegnazione e completamento dei lavori.

Nell'area milanese, il piano considera i lavori di ristrutturazione di un immobile (via Bassini) che potrà ospitare Istituti la cui collocazione causa costi annui di 1 milione di euro. Ma interventi ulteriori di razionalizzazione delle risorse patrimoniali potranno in futuro essere programmati tenendo conto dell'importante Accordo quadro stipulato dal CNR con la Regione Lombardia nel 2007, finalizzato ad una cooperazione triennale per l'attuazione di programmi di ricerca e di sviluppo. Le risorse totali da utilizzare

ammontano a 40 milioni di euro e la quota a carico del CNR è computata in termini di risorse umane e strumentali. L'impianto complessivo dell'accordo è stato approvato nel febbraio 2008, unitamente alle convenzioni attuative. È stata anche autorizzata l'erogazione di anticipazioni di cassa, a carico del bilancio CNR, in attesa della erogazione dei fondi regionali.

In parte collegata a tale operazione è la convenzione stipulata dall'Ente con il Politecnico di Milano relativa all'utilizzo presso il Polo di Lecco, per la realizzazione di laboratori CNR, delle risorse provenienti dalla vendita di un immobile prestigioso, di proprietà dell'Ente ma già da tempo in uso alla Provincia acquirente (Villa Monastero, a Varenna), la cui utilizzazione non rientrava più nelle finalità del CNR, anche per l'insistenza nell'immobile di un'attività museale. È stata prevista nel 2008 anche la vendita di un immobile parimenti prestigioso (Anacapri) ma non utilizzabile per scopi scientifici.

Nell'ambito della Intesa di programma con il Ministero, gli 84,7 milioni di euro destinati ad interventi edilizi riguardano: lo sviluppo di un Polo nell'Area di ricerca di Bari e lavori di completamento edilizio a Taranto; opere di completamento, in Sicilia, nell'Area della ricerca di Catania; la realizzazione a Portici, in Campania, di un Polo agrario, unitamente all'Università Federico II di Napoli, e tre interventi edilizi a Napoli (Polo per le attività mediterranee, Polo tecnologico, Polo biotecnologico). Per il Polo tecnologico, problemi sono sorti per il trasferimento di due Istituti CNR per ora collocati in prefabbricati da demolire.

Proventi per dismissione di immobili collocati a Roma erano stati programmati in sede di bilancio preventivo 2007 (39 milioni di euro), ma non si sono tradotti in accertamenti per difficoltà incontrate nelle operazioni di vendita. Nel bilancio preventivo 2008 la quota acquisibile è prudenzialmente stimata in 35 milioni di euro.

8. Ad integrazione delle notizie fin qui fornite e inerenti all'attività di amministrazione generale e di organizzazione esplicita dal Consiglio di amministrazione, va doverosamente fatto presente che, soprattutto nel 2008, una cospicua dose di tempo e di lavoro dell'organo collegiale è stata assorbita dal faticoso ed arduo avanzamento delle procedure di nomina dei Direttori di Istituto, correttamente impostate sulla individuazione di candidature idonee da parte di apposite Commissioni competenti per settore scientifico e sulla scelta del Consiglio di

amministrazione previa valutazione delle linee strategiche elaborate da ciascun candidato ed esposte in apposite audizioni. Sul problema posto dalla conferma o sostituzione degli incaricati, imperniato anche sull'obbligatoria considerazione dei limiti di età, si è riferito nell'ultima relazione, facendo anche presente che l'attività del Consiglio di amministrazione è stata anche ritardata dall'intervento, a fine 2006, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300 (art. 1, comma 5), convertito in legge 26 febbraio 2007, n. 17.

Altresì faticosa, ma altrettanto imprescindibile, è risultata poi l'attività di valutazione dei Dipartimenti, condotta a termine nel 2007 con il coinvolgimento del Consiglio scientifico generale e sulla base di documenti e audizioni di auto-valutazione, alla quale dovrà far seguito, nell'immediato, la valutazione degli Istituti, attraverso la costituzione di appositi *panel* aperti alla partecipazione di esperti stranieri. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato che la percentuale tendenziale delle presenze straniere possa computarsi nel 40% dei componenti.

Una ulteriore notazione positiva, riferibile particolarmente al 2008, riguarda lo stretto legame che si è instaurato e che si va rafforzando tra gli organi apicali di amministrazione e il Consiglio scientifico generale, secondo una logica che mira a connettere più stabilmente le scelte del Consiglio di amministrazione a valutazioni riconducibili alla realtà scientifica del Paese.

9. Tra i compiti del Consiglio scientifico generale, operativo dagli inizi del 2006, vi è, ovviamente, anche quello di esprimersi sulla programmazione dell'Ente e deve al riguardo darsi atto, in linea con le due relazioni precedenti, dello sforzo compiuto dagli organi statuari sul piano programmatico sin dall'adozione del Piano triennale 2005-2007, poi tempestivamente rinnovato con proiezioni 2006-2008, 2007-2009 e, da ultimo, 2008-2010.

Il Piano, che è preceduto da linee guida del Consiglio di amministrazione coerenti con la programmazione nazionale, nasce dalla considerazione dello stato di attuazione delle attività di ricerca condotte o programmate dalla rete scientifica e prevede, come già notato, una tendenziale ripartizione delle risorse tra fini di ricerca spontanea a tema libero (RSTL), di ricerca finalizzata allo sviluppo delle competenze e di realizzazione degli obiettivi posti dalle aree tematiche a carattere strategico, secondo le percentuali, rispettivamente, del 15, 15 e 70 per cento.

Compatibilmente con le risorse finanziarie, esso prevede un progressivo riordinamento delle attività scientifiche secondo una più decisa concentrazione su alcune attività "trasversali" (tra cui alcune trainanti di lungo periodo: ad esempio, Nano, Bio e Info), e una individuazione di aree strategiche di applicazione. Nell'affiancare al tradizionale criterio di valutazione delle iniziative (valore scientifico) anche quello delle prospettive di ricaduta economica, il piano e i suoi aggiornamenti dedicano particolare attenzione agli strumenti di collaborazione con il mondo imprenditoriale, oltre che con quello universitario e scientifico internazionale.

Sulla base di linee guida approvate dal Consiglio di amministrazione il 31 ottobre 2007, pur in attesa del perfezionamento della programmazione nazionale, l'aggiornamento 2008-2010 è stato approvato in data 5 marzo 2008 (con mandato al Presidente di apportare le eventuali modifiche necessarie) ed inviato al Ministero per l'approvazione. Esso conferma, in coerenza anche con le indicazioni fornite dal Consiglio scientifico generale in data 28 febbraio 2008, "le scelte di fondo del portafoglio strategico del CNR".

Il nuovo aggiornamento riconosce, anzitutto, che all'amministrazione centrale competono esclusivamente compiti di supporto della rete scientifica, consistenti nella individuazione di standard e in attività di consulenza ed assistenza, in sinergia con i Dipartimenti. Rispetto alla prevista riserva del 15% delle risorse alla ricerca spontanea a tema libero, in passato disattesa con motivazioni basate sulla riduzione delle risorse disponibili, sono state avviate nella seconda metà del 2007 procedure complesse per la valutazione, da parte di esperti esterni, degli oltre 1.000 progetti di RSTL presentati dagli Istituti. Al termine dell'anno, i progetti ritenuti meritevoli sono risultati più di 500, per una spesa complessiva eccedente gli stanziamenti originari di bilancio. Una parte delle maggiori risorse emerse dalle quantificazioni di fine anno (riparto del Fondo per la ricerca) è stata convogliata nell'Unità previsionale di bilancio corrispondente alla RSTL, per un totale di 6,9 milioni, mentre la parte residua del finanziamento necessario (3,5 milioni) ha costituito previsione del bilancio 2008. Nel corso di tale esercizio, sono stati approvati 70 ulteriori progetti per un importo di 2,8 milioni e sono stati utilizzate altrimenti 700 migliaia di euro (finanziamento di una unità di ricerca e di un progetto di Istituto).

Va precisato che il parere espresso dal Consiglio scientifico generale rimproverava alla bozza di aggiornamento del Piano di continuare a descrivere le

attività scientifiche, gestionali ed organizzative dell'Ente prevalentemente secondo dati quantitativi, senza evidenziare gli elementi qualitativi e strategici necessari a meglio sottolinearne il valore aggiunto. Pur dando atto che tale carenza è addebitabile alle confuse vicende ordinamentali attraversate dall'Ente, suggeriva, di conseguenza, modifiche sostanziali di impostazione, idonee a segnalare gli scostamenti subiti dalle attività scientifiche in termini di obiettivi, risorse e risultati, con presentazione degli aggiustamenti necessari, ed una evidenziazione delle eventuali nuove attività svolte a livello competitivo con gruppi omologhi internazionali. Segnalava altresì che l'illustrazione delle attività attraverso le sole "commesse" (articolazione dei progetti) non consente di evidenziare l'effettiva potenzialità degli Istituti, misurabile anche, in sede di programmazione dei Dipartimenti, attraverso alcuni semplici indicatori già indicati dal Consiglio scientifico.

2 - Gli organi

Sono qui riepilogati eventi dei quali si è fatto già cenno nel precedente paragrafo o in ordine ai quali si è riferito nella precedente relazione.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, composto dal Presidente e da sette membri, tre dei quali scelti dal Ministero vigilante e uno ciascuno "designati" dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome, dalla Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), da Confindustria e da Unioncamere, era stato nominato, dopo il periodo di commissariamento dell'Ente susseguito all'entrata in vigore della riforma del 2003, in data 14 luglio 2004. Il componente designato dalla CRUI è stato sostituito in corso di mandato, ma senza modifiche di scadenza della nomina. Alle dimissioni del Presidente dell'Ente, verificatesi, per passaggio ad altro incarico, a metà del 2007, ha fatto seguito la scelta, da parte del Consiglio, di un Vice-Presidente diverso da quello precedentemente investito (il ricorso giurisdizionale presentato da questo ultimo è stato rigettato) ed il conferimento al nuovo Vice Presidente, da parte del Ministero, delle temporanee funzioni di Presidente.

Fino alla nomina del nuovo Presidente, il Consiglio ha funzionato con sette componenti (compreso il Vice Presidente incaricato) e con un vincolo di numero legale ristretto a quattro membri. L'assidua presenza di cinque componenti ha consentito, in ogni occasione, il raggiungimento e mantenimento del numero legale. L'organo si è di norma riunito ogni quindici giorni, spesso in collegamento telematico con membri non residenti a Roma. Soprattutto nel 2008, talune adunanze sono state per intero, o quasi, dedicate all'audizione dei candidati alla Direzione degli Istituti ed all'adozione dei conseguenti provvedimenti.

La nomina dei membri del Consiglio, fatta eccezione per il Presidente, che la legge prevede come organo distinto ed a sé stante, è scaduta, come già detto, il 14 luglio 2008 e l'organo ha continuato ad operare in regime di *prorogatio*, curando di non valicare i limiti dell'ordinaria amministrazione ovvero di motivare l'indifferibilità di decisioni straordinarie.

Il Ministero ha tempestivamente richiesto agli organismi esterni di inoltrare le designazioni relative alla composizione del nuovo Consiglio ed è stato in grado di nominare in data e con decorrenza 7 agosto 2008 cinque dei sette membri (tre dei

quali confermati, rispetto alla precedente composizione) e di rinviare a successivo provvedimento la nomina dei due restanti.

Per quanto attiene invece alla nomina del nuovo Presidente dell'Ente, il Ministero aveva già avviato durante il periodo della Vice Presidenza, con proiezioni anche all'estero, una ricerca di prestigiose candidature, di fatto ispirandosi a procedure sommariamente descritte dalla legge-delega del 2007, seppur con perfezionamento affidato al decreto delegato dalla stessa previsto. Al termine della ricerca, la scelta si è ristretta ad una terna di candidature (le esigue spese di funzionamento del *panel* di esperti utilizzato hanno poi gravato sul bilancio dell'Ente, a richiesta del Ministero). Nell'ambito della terna, è stata privilegiata la designazione dell'attuale Presidente dell'Ente, ovviamente poi nominato con le procedure previste dalla legge vigente (decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti).

Il nuovo Presidente, nominato con decorrenza 1° febbraio 2008, si è poi insediato in data 14 marzo. In attesa della nomina del nuovo Consiglio, non hanno subito variazioni soggettive le funzioni di Vice Presidente ed è stato anche più volte rinnovato l'affidamento ad un dirigente generale delle funzioni interinali di Direttore generale. Nel corso del 2007, infatti, come riferito nella scorsa relazione, il Direttore generale s'era dimesso per conseguimento di nomina a Sindaco di un Comune, e le relative funzioni erano state per l'appunto affidate interinalmente al dirigente generale. La normativa prevede che l'incarico di Direttore generale dell'Ente cessi con la scadenza del mandato del Presidente, salva facoltà di proroga da parte del Consiglio di amministrazione.

In data 14 luglio 2008, sono pervenute parimenti a scadenza le nomine relative al Collegio dei revisori, organo presieduto da un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze e del quale hanno fatto parte, nel quadriennio scaduto, due dirigenti del Ministero vigilante, uno dei quali preposto alla Direzione generale della ricerca scientifica. I tre membri supplenti sono stati prevalentemente incaricati di effettuare visite di tipo ispettivo presso strutture scientifiche e di riferirne al Collegio.

Il funzionamento di quest'ultimo, supportato da un'apposita struttura dell'Ente, può ritenersi soddisfacente, stante anche l'approfondita e puntuale disamina dei provvedimenti destinati all'approvazione del Consiglio di amministrazione. Di recente, è stato al Collegio richiesto di riunirsi almeno un giorno prima delle adunanze del Consiglio, così da porre questo ultimo in grado di conoscere in anteprima i pareri

revisionali.

Anche relativamente al Collegio dei revisori, il decreto di nomina dei nuovi componenti è intervenuto in data e con decorrenza 7 agosto 2008.

Non ha subito variazioni la misura dei compensi previsti per i componenti degli organi statutari riportata nella precedente Relazione.

Si richiama qui quanto già rilevato in ordine alla piena operatività cui è pervenuto il Consiglio scientifico generale, ricordando che non costituisce organo dell'Ente il Comitato di valutazione, operativo anch'esso dal 2006.

3 - La struttura e le risorse umane

1. L'ampiezza della rete scientifica del CNR (108 Istituti, inquadrati in 11 macro-aree tematiche al cui coordinamento sono preposti i Dipartimenti) e i costi di localizzazione delle relative strutture conferiscono importanza particolare ad alcuni progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare, che, soprattutto in aree nelle quali è rilevante il numero degli Istituti, si propongono di assicurare ad essi sedi idonee all'espletamento dell'attività scientifica, il più delle volte nell'ambito di aree attrezzate di ricerca nelle quali operano strutture universitarie di analoga o complementare specializzazione scientifica.

Come già avvertito, i progetti in alcuni casi hanno previsto e prevedono l'immediata alienazione e cessione degli immobili precedentemente occupati, ma, in attesa della costruzione dei nuovi edifici, la stipula di contratti di locazione con il soggetto acquirente. Si è al riguardo rilevato nella precedente relazione che, dal punto di vista finanziario, ciò comporta un'entrata *una tantum*, talora necessaria, come ad esempio nel 2006, per conservare gli equilibri di bilancio, ed una spesa corrente aggiuntiva proiettata su esercizi futuri. Il Collegio dei revisori ha più volte richiamato l'attenzione del Consiglio di amministrazione non soltanto sull'apparente fenomeno di finanziamento di spesa corrente con entrate straordinarie (le somme provenienti dalle cessioni immobiliari si prestano ad essere contabilmente ritenute finanziamento di spese di investimento, relative all'acquisto di attrezzature scientifiche), ma sugli aggravii di costo che derivano dal ritardato approntamento delle nuove sedi.

Nel 2007, non sono state accertate entrate per alienazione di immobili (la previsione del bilancio preventivo, pari a 39 milioni di euro, riguardava gli immobili romani di via dei Taurini, via Cinesio romano e via Bolognola). Le entrate stesse sono state tuttavia previste per l'esercizio 2008, nella misura di 35 milioni di euro e, nel frattempo, il progetto di valorizzazione immobiliare degli Istituti aventi sede a Roma, è stato rimodulato nel 2008 con la conferma di alcuni dei contratti di locazione a suo tempo stipulati.

Si è già rilevato che a fine 2007 è stata aggiornata la programmazione inerente all'Intesa concordata con il Ministero vigilante nel 1988 per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno e si è così prorogata l'utilizzabilità di 111 milioni di euro, dei quali 87 a carico del Ministero. Nel corso del 2008, i contenuti dell'Intesa si sono poi perfezionati,

prevedendo l'utilizzazione di una parte delle risorse per l'acquisto di attrezzature scientifiche, piuttosto che per interventi di formazione.

Nell'ambito degli 84,7 milioni destinati ad interventi edilizi, trova finanziamento anche una iniziativa di razionalizzazione edilizia riguardante Istituti operanti a Napoli, secondo la quale tali strutture, che utilizzano locali non di proprietà, dovrebbero trasferirsi nell'area di un Polo agrario integrato condivisa con la locale Università degli studi Federico II. Di altri interventi di sviluppo edilizio che trovano finanziamento nell'ambito dell'Intesa si è riferito precedentemente; può qui farsi cenno aggiuntivo della costituzione, nell'area di ricerca di Bari, di un Polo per la ricerca, l'innovazione tecnologica e la promozione d'impresa, nonché del completamento di opere già programmate nella regione siciliana.

Al di là dell'Intesa con il Ministero, un'altra operazione di valorizzazione edilizia ha riguardato nell'ultimo biennio la programmata creazione a Roma, cofinanziata dalla Regione Lazio, di un Polo scientifico integrato sulle tematiche delle neuro-scienze, che ha portato alla dismissione di uno stabile in locazione e il trasferimento di due Istituti in un'area di 4.000 metri quadri.

Sono tuttora da definire le modalità con le quali assicurare la sostituzione della nave oceanografica Thetis - persa nel 2007 per un incidente dai tragici risvolti - in attesa anche del risarcimento da parte delle società assicuratrici della nave che ha causato la collisione. Sono al vaglio anche le possibilità di utilizzare la flotta navi dell'Istituto francese per la ricerca ed esplorazione marina, ovvero di noleggiare una nave di analoghe caratteristiche, o infine di richiedere uno specifico finanziamento del Ministero per avviare le procedure di acquisto.

2. L'aggiornamento 2008-2010 del Piano triennale 2006-2008 del CNR ha confermato la determinazione della pianta organica del personale, come già verificatosi per l'aggiornamento 2007-2009, in 8.185 posti. In particolare, come può evincersi dalla tabella 1 che segue, la composizione per livelli vede 21 dirigenti (dei quali due dirigenti generali) e 4.241 ricercatori, 538 tecnologi e 3.385 unità dei livelli dal IV al IX.

**DOTAZIONE ORGANICA
(31.12.2006)**

Tabella 1

LIVELLO	PROFILO	UNITÀ TOTALI
Dirigenti		
I	Dirigente	2
II	Dirigente	19
	Totale	21
Ricercatori		
I	Dirigente di ricerca	600
II	Primo Ricercatore	1.283
III	Ricercatore	2.358
	Totale	4.241
Tecnologi		
I	Dirigente Tecnologo	60
II	Primo Tecnologo	117
III	Tecnologo	361
	Totale	538
Ruolo a esaurimento		
IV	Direttore di Divisione	11
	Totale	11
Funzionari		
IV	Funzionario di Amministrazione	240
V	Funzionario di Amministrazione	49
	Totale	289
Collaboratori Tecnici		
IV	Collaboratore tecnico	684
V	Collaboratore tecnico	441
VI	Collaboratore tecnico	405
	Totale	1.530
Collaboratori di Amministrazione		
V	Collaboratore di Amministrazione	154
VI	Collaboratore di Amministrazione	148
VII	Collaboratore di Amministrazione	123
	Totale	425
Operatori Tecnici		
VI	Operatore Tecnico	220
VII	Operatore Tecnico	385
VIII	Operatore Tecnico	151
	Totale	756
Operatori di Amministrazione		
VII	Operatore di Amministrazione	150
VIII	Operatore di Amministrazione	52
IX	Operatore di Amministrazione	84
	Totale	286
Ausiliari Tecnici		
VIII	Ausiliario Tecnico	87
IX	Ausiliario Tecnico	1
	Totale	88
Ausiliari di Amministrazione		
IX	Ausiliario di Amministrazione	0
	Totale	0
	Totale Generale	8.185

La situazione del personale in servizio, cui si riferiscono le seguenti tabelle 2 e 3, registra invece una flessione di oltre trecento unità con contratto a tempo indeterminato (da 6.375 del 2006 a 6.064 e un incremento corrispondente del personale a tempo determinato (da 1.056 a 1302 unità.

Tabella 2 - Personale a tempo indeterminato

Livello	Profilo	Unità	Costi totali (in Euro)	Costi medi (in Euro)
Dirigenti				
I	Dirigente Generale incaricato	2	350.000,00	175.000,00
II	Dirigente	11	1.540.000,00	140.000,00
	totale	13	1.890.000,00	145.384,62
Ricercatori				
I	Dirigente di Ricerca	453	51.510.000,00	113.708,61
II	Primo Ricercatore	1.003	75.660.000,00	75.433,70
III	Ricercatore	1.614	79.640.000,00	49.343,25
	totale	3.070	206.800.000,00	67.361,56
Tecnologi				
I	Dirigente Tecnologo	40	4.620.000,00	115.500,00
II	Primo Tecnologo	75	5.350.000,00	71.333,33
III	Tecnologo	217	10.750.000,00	49.539,17
	totale	332	20.720.000,00	62.409,64
Ruolo a esaurimento				
IV	Direttore di Divisione	12	930.000,00	77.500,00
	totale	12	930.000,00	77.500,00
Funzionari				
IV	Funzionario di Amministrazione	170	9.030.000,00	53.117,65
V	Funzionario di Amministrazione	50	2.140.000,00	42.800,00
	totale	220	11.170.000,00	50.772,73
Collaboratori Tecnici				
IV	Collaboratore Tecnico	370	20.260.000,00	54.756,76
V	Collaboratore Tecnico	463	21.010.000,00	45.377,97
VI	Collaboratore Tecnico	410	16.070.000,00	39.195,12
	Totale	1.243	57.330.000,00	46.122,28
Collaboratori di Amministrazione				
V	Collaboratore di Amministrazione	133	6.500.000,00	48.872,18
VI	Collaboratore di Amministrazione	86	3.360.000,00	39.069,77
VII	Collaboratore di Amministrazione	143	5.140.000,00	35.944,06
	totale	362	14.990.000,00	41.408,84
Operatori Tecnici				
VI	Operatore Tecnico	118	5.150.000,00	43.644,07
VII	Operatore Tecnico	298	11.310.000,00	37.953,02
VIII	Operatore Tecnico	129	4.400.000,00	34.108,53
	totale	545	20.850.000,00	38.256,88
Operatori di Amministrazione				
VII	Operatore di Amministrazione	69	2.640.000,00	38.260,87
VIII	Operatore di Amministrazione	79	2.710.000,00	34.303,80
IX	Operatore di Amministrazione	21	630.000,00	30.000,00
	totale	169	5.970.000,00	35.325,44
Ausiliari Tecnici				
VIII	Ausiliario Tecnico	66	2.370.000,00	35.909,09
IX	Ausiliario Tecnico	1	30.000,00	30.000,00
	totale	67	2.400.000,00	35.820,90
Ausiliari di Amministrazione				
IX	Ausiliario di Amministrazione	31	1.050.000,00	33.870,97
	totale	31	1.050.000,00	33.870,97
	Totale Generale	6.064	344.100.000,00	56.744,72

Tabella 3 - Personale a tempo determinato

livello	profilo	Unità totali	Costi totali (in euro)	Costi medi (in euro)
Ricercatori				
I	Dirigente di Ricerca	7	580.000,00	82.857,14
II	Primo Ricercatore	29	1.530.000,00	52.758,62
III	Ricercatore	645	25.660.000,00	39.782,95
	totale	681	27.770.000,00	40.778,27
Tecnologi				
I	Dirigente Tecnologo	4	350.000,00	87.500,00
II	Primo Tecnologo	13	660.000,00	50.769,23
III	Tecnologo	120	4.620.000,00	38.500,00
	totale	137	5.630.000,00	41.094,89
Ruolo a esaurimento				
IV	Direttore di Divisione			
	totale	0	0,00	0,00
Funzionari				
IV	Funzionario di Amministrazione			
V	Funzionario di Amministrazione	8	350.000,00	43.750,00
	totale	8	350.000,00	43.750,00
Collaboratori Tecnici				
IV	Collaboratore Tecnico	13	610.000,00	46.923,08
V	Collaboratore Tecnico	15	640.000,00	42.666,67
VI	Collaboratore Tecnico	193	7.050.000,00	36.528,50
	totale	221	8.300.000,00	37.556,56
Collaboratori di Amministrazione				
V	Collaboratore di Amministrazione	4	150.000,00	37.500,00
VI	Collaboratore di Amministrazione	22	840.000,00	38.181,82
VII	Collaboratore di Amministrazione	140	4.420.000,00	31.571,43
	totale	166	5.410.000,00	32.590,36
Operatori Tecnici				
VI	Operatore Tecnico		90.000,00	
VII	Operatore Tecnico	3	90.000,00	30.000,00
VIII	Operatore Tecnico	50	1.510.000,00	30.200,00
	totale	53	1.600.000,00	30.188,68
Operatori di Amministrazione				
VII	Operatore di Amministrazione			
VIII	Operatore di Amministrazione	14	440.000,00	31.428,57
IX	Operatore di Amministrazione	17	450.000,00	26.470,59
	totale	31	890.000,00	28.709,68
Ausiliari Tecnici				
VIII	Ausiliario Tecnico			
IX	Ausiliario Tecnico	5	130.000,00	26.000,00
	totale	5	130.000,00	26.000,00
	Totale Generale	1.302	50.090.000,00	38.471,58

Nel dettaglio, la quantificazione del personale in servizio a fine 2007 distingue, tra le 6.064 unità con contratto a tempo indeterminato, 13 dirigenti, 3.070 ricercatori (erano 3.153 nel 2006) e 332 tecnologi (erano 382), laddove sono in servizio a tempo determinato 681 ricercatori, dei quali 7 quali dirigenti di ricerca (il totale era di 569 ricercatori nell'esercizio precedente), nonché 137 tecnologi (erano 95), dei quali 4 dirigenti.

Ambedue le tabelle, che aggiornano quelle analoghe della relazione precedente ma che quantificano aggiuntivamente i costi medi unitari del personale delle varie aree e livelli, utilizzano i dati dell'aggiornamento 2008-2010 al Piano triennale. A riprova, tuttavia, delle difficoltà che tuttora l'Ente incontra nel garantire trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio, distribuite in tutto il territorio del Paese, risultano in parte diversi, anche per ciò che attiene al numero e alla ripartizione delle unità in servizio, i dati ricavabili dal Conto annuale 2007.

È opportuno al riguardo ripetere che una valutazione dei costi del personale dell'Ente non può prescindere dalla considerazione che, per tutti gli enti di ricerca, la principale risorsa è rappresentata dalle conoscenze scientifiche e potenzialità dei soggetti che in essi lavorano. A titolo di confronto, può comunque tenersi conto che la Relazione illustrativa del Presidente sui risultati del 2006 quantificava in 58.000 euro il costo per unità di personale nel 2006 e nel 2005, a fronte di 56.000 e 54.000, rispettivamente, negli esercizi 2004 e 2003.

Sono aggiuntivamente quantificati in 1.156 (erano 1.339) i ricercatori associati che operano presso i laboratori CNR e in 3.821 (erano 1.485 unità) gli incarichi di collaborazione esterna.

Va comunque tenuto conto che ai 17 dirigenti (4 a tempo determinato) in servizio presso l'Ente si aggiungono le qualifiche dirigenziali relative alla rete scientifica, comprensiva dei Direttori di Dipartimento e di alcuni Istituti. Sul riconoscimento del livello dirigenziale di tali funzioni si basano d'altra parte i pareri a suo tempo forniti dalla Funzione pubblica e dal Ministero dell'economia in ordine all'applicabilità dei limiti di età, in attuazione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248.

Già nel 2006, un documento preliminare elaborato dal Comitato di valutazione ha espresso preoccupazione per la situazione anagrafica dei ricercatori CNR, la cui età media (all'epoca di 49 anni) è superiore a quella ritenuta di maggiore produttività per

organismi di ricerca. La situazione potrà presumibilmente migliorare con l'espletamento dei concorsi banditi nel 2007 per l'assunzione di 108 ricercatori e con l'applicazione dell'Intesa programmatica con il Ministero, che prevede l'assunzione di giovani ricercatori nel Mezzogiorno.

3. L'ampio numero del personale CNR e la sua composizione, ricca di contratti a tempo determinato e di personale precario, rendono particolarmente importanti i problemi connessi al *turn over* e alla stabilizzazione.

Come rilevato nella precedente relazione, un riepilogo delle stabilizzazioni ed assunzioni programmate sulla base del *turn over* e delle specifiche disposizioni recate in materia dalla legge finanziaria 2007, aveva quantificato in 302 unità (222 ricercatori o tecnologi) le assunzioni del 2007, in 690 unità (570 ricercatori o tecnologi) quelle del 2008, in 660 unità (460 ricercatori o tecnologi) quelle previste per il 2009. Il programma specifico di stabilizzazioni sottoposto al Ministero prevedeva la stabilizzazione di 177 unità con decorrenza 1° gennaio ed otteneva, con DPCM del novembre 2007, finanziamenti per 0,54 milioni di euro nel 2007 e 6,49 milioni per il 2008.

In data 29 gennaio 2008, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione un piano quinquennale per assunzioni, stabilizzazioni e progressioni di carriera che utilizzava anche le disponibilità provenienti dal previsto *turn over* e si riferiva ad un totale di 1.070 unità da stabilizzare nel quinquennio, cui venivano ad aggiungersi, oltre alle assunzioni per i concorsi già banditi, le assunzioni di giovani ricercatori nel Mezzogiorno previste dall'Intesa programmatica con il Ministero. Il piano è stato sottoposto all'approvazione ministeriale ed è tra l'altro impostato sulla strategia di subordinare le assunzioni e le stabilizzazioni al superamento di prove selettive, identificabili anche nel conseguimento della idoneità in sede dei concorsi di assunzione già banditi.

Sopravvenute modifiche legislative (la legge n. 31 del 2008 ha sottoposto di nuovo le assunzioni all'autorizzazione ministeriale) e orientamenti interpretativi (non si applicherebbero agli enti di ricerca l'estensione delle prospettive di stabilizzazione a coloro che maturano il prescritto triennio anche in data posteriore all'entrata in vigore della legge), hanno rese tuttavia incerte le aspettative di stabilizzazione che interessavano un così grande numero di unità di personale a tempo determinato o precario, tra l'altro comportando una massiccia partecipazione ai concorsi di cui si è

appena detto.

La situazione, nonostante l'apprezzabile sforzo dell'Ente di monitorare periodicamente ed eventualmente aggiornare il programma, attende tuttora di essere chiarita.

Deve poi ribadirsi che le disposizioni della legge finanziaria 2007 sulle stabilizzazioni risultano applicabili esclusivamente al personale con contratto a tempo determinato, e, in parte, anche alle collaborazioni coordinate collaborative, non anche per altre categorie di precariato, come i c.d. assegnisti (applicati ad attività scientifica co-finanziata da soggetti eterni, ma retribuiti dal CNR), alle quali si riferisce solo una disposizione volta ad incentivarne la aggiuntiva stabilizzazione.

Considerato che alcune assunzioni a tempo determinato risultano essere state in passato effettuate a prescindere da affidabili prove selettive, e che sarà dunque indispensabile o discriminarle o assicurare loro a posteriori il possesso di tale requisito, motivi di equità e di interesse pubblico possono in effetti suggerire di estendere le prospettive di stabilizzazione ad elementi altrimenti utilizzati, se in possesso di attestato livello scientifico e reclutati selettivamente. Correttamente, dunque, trova posto nei programmi dell'Ente una "stabilizzazione" (in senso ampio) anche di unità di personale che da tempo operano presso le sue strutture e che sono in possesso di idonei titoli accademici e requisiti di consolidata esperienza scientifica.

La delibera di approvazione dell'ultimo piano quinquennale ha pertanto previsto l'istituzione di un Fondo di incentivazione per gli Istituti che abbiano promosso la trasformazione in contratti di lavoro a tempo determinato di personale qualificato in servizio quale co.co.co o come assegnista di ricerca.

4. I documenti dell'Ente quantificano la disponibilità di risorse umane del CNR in circa 12.000 unità, dei quali circa 8.000 dipendenti e circa 4000 ricercatori a vario titolo operanti presso le strutture CNR. Quantificano inoltre in circa 3.000 le collaborazioni in corso con operatori esterni per ricerche svolte in partnerariato o con contributi di terzi.

In materia di spese per qualche aspetto assimilabili a quelle di personale, si fa presente che un indirizzo del Consiglio di amministrazione ha sospeso nel 2007 il conferimento di incarichi di studio e consulenza da parte della rete scientifica, in attesa di un disciplinare – varato a fine anno – che ne determinasse i presupposti e le

caratteristiche, in coerenza con la legislazione vigente. Il disciplinare stesso è stato aggiornato nel 2008 in coerenza con le nuove disposizioni previste dalla legge finanziaria 2008, nonché dal decreto-legge n. 112 del 2008, poi convertito nella legge 133.

Circa il rispetto dei limiti di spesa imposti dalla severa normativa di settore, si riferirà nel capitolo dedicato ai risultati della gestione.

Un cenno merita infine l'attività di formazione svolta dall'Ente, a favore di studenti e ricercatori, attraverso l'assegnazione di borse di studio o assegni di ricerca, la partecipazione a corsi di dottorato di ricerca, l'attività didattica svolta presso organismi esterni dai ricercatori dell'Ente.

4 - L'attività istituzionale

L'aggiornamento del Piano triennale sintetizza la missione del CNR nell'obiettivo "creare valore attraverso la conoscenze generate dalla ricerca", perseguendo, tramite lo sviluppo della ricerca e la promozione dell'innovazione, la competitività del sistema produttivo e la soddisfazione dei bisogni individuali e collettivi dei cittadini. Nel sottolineare il rilievo delle collaborazioni, il piano stesso rileva in primo luogo che la crescita della competitività del sistema produttivo italiano pretende una forte sinergia tra il sistema pubblico della ricerca e le imprese, tenendo conto che il c.d. paradosso italiano, di forte divergenza tra produttività scientifica e competitività del sistema e di bassi investimenti privati nella ricerca, porta a privilegiare legami programmatici a carattere sistematico e duraturo.

Quanto alle collaborazioni con soggetti pubblici, l'obiettivo generale di integrazione delle ricerche CNR nella più vasta rete scientifica nazionale, europea ed internazionale è perseguito tenendo conto del mandato che l'Ente ha ricevuto dal Ministero di svolgere funzioni di terminale intelligente (*hub*) di "organizzazione e concentrazione" di proposte programmatiche e conseguenti attività di ricerca.

È agevole intendere che, se una descrizione puntuale dell'attività svolta in concreto dalle strutture scientifiche del CNR è resa in questa sede impossibile dal numero delle iniziative e dei soggetti implicati, assai difficile è anche dar conto della consistenza delle collaborazioni intessute dall'Ente con soggetti pubblici e privati, secondo una rete estremamente fitta - ed in via costante di intensificazione - di rapporti formalizzati in accordi quadro, convenzioni, creazione di unità di ricerca presso soggetti terzi, partecipazioni a società consortili, ovvero *spin off*, in tal caso attraverso l'utilizzazione parziale di ricercatori CNR, di indirizzi di collaborazione e/o convenzioni operative, talora, come si è visto, con riflessi anche sulla collocazione delle strutture immobiliari utilizzate dall'Ente.

Sul quadro complesso che ne risulta si soffermano, d'altra parte, con più alto grado di completezza, i diversi documenti elaborati dall'Ente, dal Piano triennale alle relazioni illustrative e di accompagnamento dei bilanci e rendiconti, dalle relazioni sui risultati elaborate dai singoli Dipartimenti ed Istituti alle relazioni annuali sui risultati gestionali ed economici.

È chiaro che la ricchezza delle collaborazioni è un indice eloquente di operatività dell'Ente, ma le difficoltà di ricostruzione dello scenario complessivo sono tali che lo stesso Consiglio di amministrazione ha avvertito la necessità di valutare le nuove scelte non soltanto sulla base delle prospettive da ciascuna offerte, ma anche nell'ambito della loro collocazione tra i rapporti già in essere. Connessi a tale consapevolezza sono anche gli approfondimenti nel 2007 effettuati sia sui risultati delle partecipazioni societarie, sia la decisione di rendere più rigorosa la disciplina sulla creazione di unità di ricerca presso terzi. Nel 2008, come più avanti ricordato, è stato anche approvato dal Consiglio di amministrazione scaduto a luglio un disciplinare sulla partecipazione dell'Ente a società *spin off*, pur con la riserva di demandarne la conferma al nuovo Consiglio e completare la disciplina con norme regolamentari.

Premesso che l'aggiornamento 2008-2010 del Piano triennale non reca cifre, si ritiene utile qui ripetere, per dare comunque un'idea della affermata complessità della rete di rapporti, che il precedente aggiornamento enumerava tra gli accordi strategici con partner industriali (1.200 collaborazioni in corso con soggetti privati, con coinvolgimento di circa 900 imprese), quelli di collaborazione con grandi imprese detentrici di tecnologie, gli accordi con associazioni industriali, e con enti rappresentativi con funzioni di diffusione delle tecnologie innovative (Unioncamere, Confartigianato, Lega cooperative), ovvero con strutture associative di filiera (Farindustria, Federlegno, Federchimica etc.).

Anche il nuovo aggiornamento fa poi riferimento all'importanza degli accordi strategici con diverse Università (secondo uno schema tipo rielaborato a fine 2007 e utilizzabile per le 52 convenzioni in essere), ovvero alle collaborazioni con alcuni Consorzi universitari, ed alle numerose collaborazioni dell'Ente con Ministeri, tra cui quelle relative alla rete nazionale di ricerca in campo biomedico (*Medical Research in Italy: MERIT*), nonché le iniziative per la programmazione nazionale per il supporto scientifico alle politiche di gestione della qualità dell'aria (Ministero dell'ambiente ed Enea), per la realizzazione di una rete nazionale nell'area della fotonica, per la determinazione del fabbisogno energetico degli edifici (Ministero dello sviluppo economico ed Enea).

Tra i rapporti con le Regioni, in aggiunta all'accordo quadro con la Regione Lombardia, il cui modello si presta ad essere utilizzato anche per analoghe convenzioni, ed alle iniziative concernenti la razionalizzazione delle risorse patrimoniali,

il piano enumera iniziative in Liguria, Sicilia, Puglia, Toscana, Calabria e Campania.

Si aggiunge che nel 2008 sono stati sottoscritti un protocollo di intesa con vari enti per un'azione coordinata nell'ambito dello IODP (*Integrated Ocean Drilling Program*), e una convenzione con la Regione Puglia per la costituzione di un Campus di nanotecnologie nel sito di Arnesano (Lecce).

In ordine, infine, alla partecipazione a programmi EU e ad accordi internazionali, il nuovo piano dà atto di intese in corso con specifici programmi di cooperazione con paesi di recente industrializzazione (Cina ed India) e degli accordi di partecipazione già attivi con *network* di eccellenza sia internazionale che europea (EMIL, per l'*imaging* molecolare in oncologia; DIMI per l'*imaging* molecolare in neurologia; IDECAT, in materia di nanomateriali catalitici).

L'Ente, che per l'Italia aderisce allo ESF (*European Science Foundation*) e ha partecipato nel 2007 ai Programmi Eurocores (*European Cooperative Research Programmes*), ha dato nel 2008 adesione a nuovi programmi, con un impegno preliminare di 254 mila euro annui per un triennio.

Più in sintesi può darsi atto che documenti anteriori dell'Ente quantificavano in oltre 5.000 le collaborazioni in corso per ricerche scientifiche svolte in partenariato o con contributo di terzi, in oltre 2.000 le collaborazioni attive con gruppi di ricerca operanti presso Università italiane o straniere, in oltre 35 gli accordi quadro con realtà produttive o associative nazionali, in 1.500 i corsi nei quali insegnano ricercatori del CNR.

5 - I risultati della gestione

5.1. I risultati complessivi

1. È preliminarmente da rilevare che sui risultati complessivi dell'esercizio ha inciso un taglio di circa 10 milioni di euro apportato nel mese di dicembre sui trasferimenti dal Fondo ordinario, quantificati originariamente dal Ministero in 561 milioni circa (importo approvato dalle Commissioni parlamentari), ma soggetto agli "accantonamenti negativi di bilancio" in ritardo deliberati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il contributo ordinario è stato pertanto definitivamente quantificato, a chiusura quasi dell'esercizio, in 551,7 milioni di euro e su tale base, con la decurtazione cautelativa imposta, è stata anche commisurata la previsione del 2008.

L'esercizio 2007 si è comunque chiuso con un disavanzo gestionale di 15.650,6 migliaia di euro, coperto con l'utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione maturatosi nelle gestioni precedenti. Il disavanzo gestionale è stato in parte compensato da uno sbilancio positivo verificatosi tra variazioni dei residui (6.991,2 migliaia di euro): l'avanzo di amministrazione al termine dell'anno (44.364,9 migliaia di euro) ha pertanto registrato una riduzione (8.659,4 migliaia di euro) assai più contenuta di quella subita nel 2006, allorché, a fronteggiare principalmente gli aggravii di spesa dei rinnovi contrattuali e la diminuzione dei trasferimenti ministeriali, l'avanzo di amministrazione s'era in sostanza dimezzato (da 105,9 milioni di euro a 53,0 milioni). La ripetuta contrazione dell'avanzo di amministrazione resta, tuttavia, indice di sofferenza gestionale.

Come può evincersi dalla seguente tabella 4, l'esubero degli impegni di spesa (874,1 milioni di euro al netto delle partite di giro) rispetto agli accertamenti di entrata (858,4 milioni netti) si è verificato nonostante una massiccia riduzione delle spese rispetto all'esercizio precedente (90,1 milioni di euro), idonea per l'appunto a ridurre il disavanzo gestionale, ma non ad eliminarlo. Ma va detto che alla permanenza del disavanzo ha fortemente influito il venir meno dei previsti proventi per alienazione di immobili, proventi che avevano invece incrementato le entrate nel 2006 e che incrementeranno, secondo il bilancio preventivo 2008, le entrate di tale esercizio.

Tabella n. 4

ENTRATE ACCERTATE		SPESE IMPEGNATE	
Trasferimenti	712.180.511,69	Spese correnti	792.677.672,02
Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici	124.435.925,07	Spese di investimento	73.133.023,87
Entrate diverse	21.399.165,26	Rimborso prestiti	8.250.000,00
Alienazioni patrimoniali e riscossione di crediti	394.528,22	Fondi di riserva	0,00
Ricorso al mercato finanziario	0,00		
Totale	858.410.130,24	Totale	874.060.695,89
Partite di Giro	299.748.122,63	Partite di Giro	299.748.122,63
Totale	1.158.158.252,87	Totale	1.173.808.818,52
Disavanzo di competenza	15.650.565,65		
TOTALE A PAREGGIO	1.173.808.818,52	TOTALE A PAREGGIO	1.173.808.818,52

Relativamente alla riduzione della spesa, valutazioni meno favorevoli emergono da un'analisi delle singole poste. Degli oltre 90 milioni impegnati in meno rispetto al precedente esercizio, 49,5 riguardano le spese di personale, gonfiate nel 2006 dagli arretrati del nuovo contratto, e 18 milioni i minori impegni per indennità di anzianità. Il consuntivo evidenzia poi 4,4 milioni di minori impegni, rispetto al 2006, per la realizzazione di opere immobiliari. Non tenendo conto di piccole variazioni compensative verificatesi in altri settori, la residua riduzione di circa 18 milioni attiene per intero all'attività della rete scientifica.

Per quanto riguarda invece l'entrata (al cui andamento triennale si riferisce la seguente tabella 5, estesa anche alla previsione iniziale del 2008), il confronto con gli andamenti del 2006 evidenzia una leggera riduzione (-2,1 milioni di euro) dei complessivi finanziamenti ministeriali, nonostante l'accresciuto contributo di funzionamento (la causa è da reperire nelle somme precedentemente accertate per la revisione della Intesa di programma per il Mezzogiorno) e una assai più decisa contrazione dei trasferimenti da soggetti pubblici (minori accertamenti per 26,5 milioni, nel totale), presumibilmente espressiva della minor propensione ad investire nella ricerca da parte degli enti soggetti alle restrizioni del patto di stabilità interno.

Tabella n. 5 Entrate

	Consuntivo (in mln euro)			Preventivo (in mln euro)
	2005	2006	2007	2008
Risorse finanziarie				
Contributo MUR per attività istituzionali	547,86	540,23	551,73	534,81
Altri trasferimenti dello Stato finalizzati a specifiche attività	88,47	84,11	70,44	61,17
Totale trasferimenti dello Stato	636,33	624,34	622,17	595,98
Regioni ed altre istituzioni pubbliche	32,06	43,59	33,93	21,57
Totale settore pubblico	668,39	667,93	656,10	617,55
Unione europea e altri organismi	38,01	41,83	33,51	28,41
Settore privato	107,78	118,52	124,44	13,71
Altre entrate (sono comprese le entrate da soggetti pubblici e privati)	31,93	24,00	22,57	59,70
Totale entrate del mercato	177,73	184,35	180,52	101,82
Totale parte corrente	846,11	852,28	836,62	719,37
Alienazione di beni patrimoniali	29,91	41,07	1,41	35,50
Ricorso al mercato finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00
Varie	18,48	16,92	20,38	4,70
Totale entrate	894,49	910,27	858,41	758,07

Il Collegio dei revisori avverte anche, tuttavia, che fisiologica può ritenersi la minore entrata 2007 per trasferimenti comunitari (oltre 8 milioni di minore entrata rispetto al 2006), per l'esaurirsi nell'esercizio delle entrate residuali relative al VI° programma e il proiettarsi sul 2008 dei finanziamenti relativi al VII° programma.

Positiva, ma non tale da compensare la diminuzione complessiva dei trasferimenti

(titolo I), è la maggiore entrata per trasferimenti da soggetti privati (+5,9 milioni di euro rispetto al 2006), a cui si aggiungono 3,7 milioni di maggiori accertamenti sul titolo II (compensi per prestazione di servizi e vendita di prodotti).

Nella sostanza, dei 51,9 milioni di euro di minori entrate realizzate nel 2007 in confronto all'esercizio precedente, 39,1 riguardano, come già rilevato, il venir meno di introiti per alienazione di immobili, e circa 12 sono imputabili, al di là di compensazioni tra poste diverse, alla contrazione dei trasferimenti complessivi da soggetti pubblici.

5.2. La gestione dell'entrata

La seguente tabella 6 riassume, in termini di accertamenti, le principali poste d'entrata. Sugli 858,4 milioni di entrate complessive (al netto delle partite di giro), l'incidenza del finanziamento ordinario del Miur (551,7 milioni), pari al 64,2%, si è riportata al di sopra dei livelli del 2005 e precedenti, dopo la netta decurtazione del 2006 (910,3 milioni di entrate complessive e 540,2 milioni di finanziamento ordinario, per una percentuale del 59,3%).

Tabella n. 6

ENTRATE – Anno finanziario 2007	
Denominazione	Somme accertate
Avanzo di amministrazione	53.024.270,93
Fondo iniziale di cassa	---
Titolo I - Trasferimenti	
Finanziamenti ordinari dal MUR	551.726.176,00
Finanziamenti dal MUR con destinazione specifica	26.864.231,44
Finanziamenti da parte di altri ministeri	43.574.485,35
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi internazionali	33.512.521,99
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	33.930.233,92
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	8.339.419,56
Finanziamenti da parte di soggetti privati	14.233.443,43
Totale Titolo I	712.180.511,69
Titolo II - Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici	
Entrate derivanti da prestazioni di servizi e dalla vendita di prodotti	124.435.925,07
Totale Titolo II	124.435.925,07
Titolo III - Entrate diverse	
Redditi e proventi patrimoniali	1.270.734,88
Altre entrate	20.128.430,38
Totale Titolo III	21.399.165,26
Titolo IV - Alienazioni patrimoniali e riscossione di crediti	
Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali	141.111,11
Entrate per la riscossione di crediti	253.417,11
Totale Titolo IV	394.528,22
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	
Accensione di mutui per spese di investimento	0,00
Totale Titolo V	0,00
Avanzo di amministrazione	
TOTALE ENTRATE TITOLO I-V	858.410.130,24
Titolo VI - Partite di Giro	
Partite di giro varie	299.748.122,63
Totale Titolo VI	299.748.122,63
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.158.158.252,87

Tuttavia, come già accennato, i complessivi trasferimenti all'Ente da parte del Ministero vigilante (578,6 milioni, erano 580,2 nel 2006), comprensivi anche delle entrate relative all'Intesa di programma per il Sud, in gran parte scivolate all'esercizio successivo, registrano una leggera flessione in cifra assoluta e hanno inciso sulle entrate complessive, nei due anni a confronto, con percentuali meno distanti (63.7% nel 2006 e 67,4% nel 2007), mentre il complesso dei finanziamenti da Ministeri, pur subendo nel 2007 una decurtazione di 2,1 milioni di euro in cifre assolute, esercita sul totale delle entrate, nel 2007, un peso assai maggiore di quello registratosi nel 2006 (rispettivamente: 72,5% e 68,5%).

Per i motivi già spiegati (flessione dei trasferimenti pubblici non ministeriali), il complesso dei trasferimenti, che costituisce il Titolo I dell'entrata, subisce in termini di accertamenti una flessione di 21,5 milioni di euro (da 733,7 milioni a 712,2), in parte compensata dai 5,9 milioni di maggiori accertamenti per il titolo II (compensi per prestazioni di servizi e vendita prodotti: da 118,5 a 124,4 milioni) e dalla più ridotta crescita, in cifre assolute, delle entrate diverse del titolo III (da 18,0 a 21,4 milioni, +3,4 milioni).

Il complesso delle entrate correnti si quantifica, conclusivamente, in 858,0 milioni di euro, con una contrazione di 12,2 milioni rispetto al 2006 (870,2 milioni), e si confronta con una spesa corrente di 792,7 milioni di euro (848,7 milioni nel 2006).

5.3. La gestione della spesa

Agli andamenti triennali della spesa dell'Ente si riferisce la seguente tabella 7, che prende anche in considerazione i dati di previsione iniziale del 2008, laddove la successiva tabella 8 ne specifica più in dettaglio la composizione.

Tabella n. 7

Uscite

Impegni in milioni di euro				
	2005	2006	2007	Previsioni 2008
Spese per gli Organi dell'Ente	1,37	1,08	1,24	1,11
Spese per il personale	415,18	495,58	444,39	423,44
Beni di consumo e servizi	122,14	134,37	133,04	82,11
Beni, servizi, e prestazioni tecnico-scientifici	175,72	173,32	170,50	121,70
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	29,91	31,43	29,83	21,57
Oneri tributari	7,92	10,10	11,18	8,42
Oneri finanziari	3,19	2,86	2,50	3,70
Totale spese correnti	755,43	848,74	792,68	662,05
Opere immobiliari	15,13	13,47	7,16	9,42
Acquisizione di beni di uso durevole	66,44	45,23	34,52	20,84
Partecipazioni	11,25	0,46	1,45	0,11
Indennità di anzianità	29,25	48,00	30,00	38,00
Totale investimenti	122,07	107,16	73,13	68,37
Rimborso mutui	8,28	8,23	8,25	8,30
Totale spese impegnate	885,78	964,13	874,06	738,72

Tabella n. 8

RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE	
USCITE – Anno finanziario 2007	
Denominazione	Somme impegnate
Titolo I - Spese correnti	
Spese per gli organi dell'ente	1.237.000,00
Spese per il personale	444.386.645,58
Beni di consumo e servizi	133.043.878,98
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici	170.495.804,31
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	29.829.444,75
Oneri triburari	11.184.895,60
Oneri finanziari	2.500.002,80
Totale Titolo I	792.677.672,02
Titolo II - Spese di investimento	
Opere immobiliari	7.162.770,51
Acquisizione di beni di uso durevole	34.522.581,10
Partecipazioni	1.447.672,26
Indennità di anzianità	30.000.000,00
Depositi definitivi	0,00
Totale Titolo II	73.133.023,87
Titolo III - Rimborso prestiti	
Rimborso mutui	8.250.000,00
Totale Titolo III	8.250.000,00
TOTALE USCITE TITOLO I-III	874.060.695,89
Titolo IV - Fondi di riserva	
Fondo di riserva	0,00
Fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso	0,00
Fondo rischi ed oneri	0,00
Totale Titolo IV	0,00
TOTALE USCITE TITOLO I-IV	874.060.695,89
Titolo V - Partite di Giro	
Partite di giro varie	299.748.122,63
Totale Titolo V	299.748.122,63
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	1.173.808.818,52

La riduzione della spesa corrente (56 milioni di euro in meno rispetto all'esercizio precedente) si è soprattutto concentrata, come già rilevato, nel comparto del personale (da 495,6 milioni a 444,4 nel 2007, -51,2 milioni) e sconta anche minori spese per beni di consumo e servizi (da 134,4 a 133,0), per beni servizi e prestazioni tecnico-scientifici (da 173,3 milioni a 170,5), per dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (da 31,4 a 29,8 milioni). Un leggero incremento hanno subito gli oneri tributari.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al Rendiconto, dà atto che la Direzione generale CNR ha correttamente diramato ai 138 centri di responsabilità le direttive necessarie al rispetto dei limiti di spesa imposti settorialmente dalla normativa statale. La spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (2,772 milioni di euro) è risultata nel 2007 superiore al 40% di quella impegnata nel 2004 (4,451 milioni). Il risparmio realizzato è tuttavia del 38% e lo scostamento è in parte cospicua dovuto alle spese di divulgazione scientifica inerenti a progetti finanziati da soggetti esterni.

Parimenti eccedentaria rispetto al 50% dell'importo relativo al 2004 (1,184 milioni) è risultata la spesa per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, pari nel 2007 a 850 migliaia di euro. Il risparmio è stato peraltro del 28% ed anche in questo caso una parte degli esborsi riguarda progetti finanziati da terzi. Il Collegio dei revisori precisa inoltre che i servizi automobilistici utilizzati per esigenze di progetti scientifici non sono assimilabili a quelli delle autovetture di servizio presso organismi burocratici e che soltanto la sede centrale dell'Ente ha in uso quattro autovetture di servizio, con spese nei limiti della norma.

Non eccedentari, rispetto ai vincoli imposti dalla legislazione, sono poi risultati gli oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, mentre, in ordine al contenimento delle spese per commissioni e comitati, il Collegio dei revisori avverte che l'organizzazione dell'Ente, al di fuori degli organi previsti dal decreto legislativo di riforma, non contempla altri organi collegiali o monocratici. In regola risultano infine gli accantonamenti per il Fondo nazionale delle politiche sociali, pari ad euro 97.934,56.

Il 69,0 % della spesa (603,6 milioni su 874,1) è stato amministrato dalla struttura centrale, ciò che consente al Collegio dei revisori di identificare per l'appunto in 803,6 milioni il totale degli impegni su risorse provenienti da fonti interne e nei residui 270,5 milioni gli impegni su risorse esterne.

Premesso che a ciascuna delle undici macro-aree tematiche cui è preposto un

Dipartimento corrisponde, a livello di bilancio e rendiconto, una Unità previsionale di base (UPB), laddove due aggiuntive UPB riguardano la struttura centrale e la Ricerca spontanea a tema libero, va rilevato, a tale ultimo proposito, che le spese per la ricerca spontanea libera si sono nel 2007 quantificate in 6.621,4 migliaia di euro in termini di impegni (16.121,1 migliaia nel computo *full cost*), con pagamenti per 126,5 mila euro. I residui della UPB assommano a 7.037,7 migliaia di euro.

5.4. I dati della cassa

Se, rispetto alle previsioni assestate di spesa il dato di consuntivo degli impegni registra una diminuzione di circa il 5%, soprattutto in relazione alla mancata movimentazione, nel 2007, degli importi imputabili alla rimodulazione dell'Intesa di programma con il Ministero - le minori entrate accertate, rispetto alla previsione, riguardano invece, principalmente, la mancata accensione di un mutuo (32,9 milioni di euro) previsto per il finanziamento di spese di investimento - i dati di cassa espongono variazioni altrimenti motivate.

Come può infatti evincersi dalla tabella 9 che segue, dimostrativa dell'evolversi dell'avanzo di amministrazione, gli oltre 174 milioni di minori riscossioni in conto competenza rispetto al 2006 (da 970,4 milioni a 796,1, al netto delle partite di giro), provengono in massima parte dai quasi 164 milioni di minori incassi per trasferimenti (tra questi, quasi 115 milioni di minori riscossioni per contributi ordinari). Ha inciso anche, tuttavia, l'assenza di riscossioni consistenti per alienazioni patrimoniali e riscossione crediti (1,6 milioni, a fronte dei 39,9 milioni del 2006).

Tabella n. 9

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2007

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			175.000.781,32
Riscossioni	- in c/competenza	876.259.307,12	
	- in c/residui	219.749.661,34	1.096.008.968,46
Pagamenti	- in c/competenza	854.873.659,09	
	- in c/residui	318.059.415,91	1.172.933.075,00
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio .			98.076.674,78
Residui attivi	- degli esercizi precedenti	114.991.011,74	
	- dell'esercizio	281.898.945,75	396.889.957,49
Residui passivi	- degli esercizi precedenti	131.666.560,61	
	- dell'esercizio	318.935.159,43	450.601.720,04
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			44.364.912,23
Per complessivi euro 35.788.200,00 il predetto avanzo è vincolato come segue:			
alle finalità della nuova Intesa CNR/MUR			19.705.900,00
al fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso			16.082.300,00

Assai più notevole, tuttavia, e vicina al 38%, è la contrazione subita dai pagamenti sulla competenza (da 989,9 a 854,9 milioni di euro, ma, al netto delle partite di giro, da 961,5 a 597,2 milioni), con un differenziale di oltre 364 milioni sul quale possono aver inciso scelte di rinvio, presumibilmente connesse a ritardate riscossioni. A livello di spese amministrative dalla sede centrale, il grosso dei minori esborsi riguarda la spesa corrente (meno 157,3 milioni, dei quali 133,6 attinenti alle spese di personale); ma di oltre 200 milioni di euro si sono contratti i pagamenti della rete scientifica, scesi da 340 a 136 milioni di euro, con una contrazione che esattamente si quantifica nel 60%, ma che riguarda quasi tutte le macro-aree.

Il totale delle riscossioni, tenendo conto dei 219,7 milioni di euro incassati in conto resti, ha toccato comunque i 1.096 milioni di euro e il totale dei pagamenti (854,9 milioni in conto competenza e 318,1 in conto resti) ha attinto i 1.172,9 milioni. Conseguentemente il fondo della cassa è sceso da 175 milioni di euro a 98,1 milioni di euro.

5.5. *La gestione dei residui*

Dei 343,1 milioni di euro cui ammontavano i residui attivi ad inizio esercizio, 219,7 milioni sono stati riscossi e 8,4 milioni cancellati, con un importo di residui al termine del 2007 pari a 115,0 milioni, riferibili agli anni dal 2001 al 2006.

Le cancellazioni attengono in gran parte a partite attive di un Istituto che dal 1° novembre 2007 non fa più parte del CNR.

Sommati ai residui attivi della gestione di competenza (281,9 milioni), l'importo complessivo dei resti attivi assomma a 396,9 milioni di euro, con un incremento di 53,8 milioni rispetto all'importo del 2006, soprattutto dovuto alla ritardata erogazione, da parte del Ministero vigilante, di 161,9 milioni del contributo ordinario (102,1 milioni passati a residuo nell'esercizio precedente).

Tra le singole poste di maggior rilievo finanziario, a parte il contributo di funzionamento, il Collegio dei revisori individua 27,8 milioni da riscuotere relativi alla vendita, effettuata in anni precedenti, dell'Azienda agricola di Scandicci. L'importo risulta incassato il 25 gennaio 2008.

La gestione dei residui passivi vede, nell'ambito dei 465,1 milioni sussistenti al 1° gennaio 2007, pagamenti per 318,1 e cancellazioni per 15,4 milioni, per oltre la metà relativi a poste del cennato Istituto distaccatosi dal CNR a fine 2007.

L'importo residuo di 131,7 milioni è riferibile soltanto agli esercizi 2005 e 2006 per una soluzione tecnica adottata per fronteggiare le difficoltà conseguenti all'accorpamento nella contabilità dell'Ente delle poste relative a tre enti di ricerca con esso accorpati dal decreto legislativo di riforma.

Unitamente ai 318,9 milioni di residui provenienti dalla gestione di competenza, dei quali ben 278,9 provenienti dalla gestione della rete scientifica (dei 124,6 milioni attinenti alla spesa gestita dalla struttura centrale, 78 provengono dalle spese di personale), l'importo riferito porta il totale dei residui passivi a 450,6 milioni, con una leggera diminuzione rispetto all'importo del 2006.

Suddivisi per titoli, i residui attengono per 349,5 milioni alla spesa corrente (erano 307,5 nel 2006) e a 53,9 milioni per le spese di investimento, a fronte di un importo quasi doppio accumulatosi nel 2006 (101,4 milioni).

5. 6. La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

La situazione amministrativa (vedasi la precedente tabella 9) evidenzia, a fronte, come si è visto, di riscossioni per 1096,0 milioni di euro e pagamenti per 1.172,9 milioni, un fondo di cassa ridottosi dai 175 milioni di inizio anno a 98,1 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio ammonta a 44,4 milioni, con una diminuzione (rispetto ai 53,0 milioni di fine 2006), che rappresenta la somma algebrica tra il disavanzo di competenza (-15,6 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+7,0 milioni).

Alla quantificazione dell'avanzo di amministrazione perviene anche la seguente tabella 10. Di tale importo (si veda la seguente tabella 11), l'81% risulta già applicato al bilancio 2008, in relazione a vincoli emergenti da norme regolamentari o convenzionali (16,1 milioni al Fondo speciale per i rinnovi contrattuali, 19,7 milioni per la nuova intesa di programma con il Ministero), così da quantificare in soli 4,6 milioni l'avanzo libero applicabile aggiuntivamente al bilancio 2008.

Tabella n. 10

Avanzo di amministrazione al 31/12/2006		53.024.270,93
Entrate accertate per competenza	1.158.158.252,87	
Spese impegnate per competenza	1.173.808.818,52	
Disavanzo di competenza		- 15.650.565,65
Variazioni intervenute nei residui attivi	- 8.394.592,81	
Variazioni intervenute nei residui passivi	15.385.799,76	
Sbilancio nelle variazioni dei residui		+ 6.991.206,95
Avanzo di amministrazione al 31/12/2007		44.364.912,23

Tabella n. 11

<i>Descrizione</i>	<i>Avanzo accertato 2007</i>	<i>Importi già applicati al bilancio 2008</i>	<i>Maggior avanzo 2007 da applicare al bilancio 2008</i>
Ordinario	8.576.712,23	4.023.200,00	4.553.512,23
Fondo speciale per rinnovi contrattuali	16.082.300,00	16.082.300,00	-
Nuova Intesa di programma CNR/MUR	19.705.900,00	19.705.900,00	-
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2007	44.364.912,23	39.811.400,00	4.553.512,23

5.7. Il conto economico e lo stato patrimoniale

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2006 presentava un avanzo assai ridotto, chiude nel 2007 in disavanzo per 10,1 milioni di euro (come può evincersi dalla seguente tabella 12), con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 24,1 milioni (-0,6 milioni nell'esercizio precedente) e un valore positivo delle partite straordinarie pari a 15,7 milioni, nella sostanza attinenti all'importo aggiuntivo realizzato a seguito del trasferimento di un immobile.

Tabella n. 12

CONTO ECONOMICO		ANNO 2007	ANNO 2006
A	PROVENTI DELLA GESTIONE		
	Totale valore della produzione	875.607.877	916.765.220
B	COSTI DELLA GESTIONE		
	Totale costi	899.713.250	917.399.811
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-24.105.373	-634.591
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	Totale proventi ed oneri finanziari (C)	-1.688.949	-1.132.709
D	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	Totale delle partite straordinarie (D)	15.671.230	2.469.424
	Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)	-10.123.092	702.124

Il disavanzo riconducibile alla differenza tra valori e costi della produzione riflette, ovviamente, la decurtazione subita dai proventi (-41,2 milioni rispetto al 2006), solo in

parte compensata dalla contrazione dei costi (-17,7 milioni). È inoltre da sottolineare che una quota rilevante della riduzione dei costi si concentra nella voce ammortamento macchine e strumenti scientifici (94,5 milioni nel 2006, 46,1 milioni nel 2007). Ai minori costi contabilizzati relativamente ad altre poste (spese per servizi, salari e stipendi, oneri sociali), si contrappone l'incremento della quota di adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto, passata, tra il 2006 e il 2007, da 33,8 a 99,7 milioni di euro).

Perdite per il corrispondente importo di 10,1 milioni di euro denuncia anche lo stato patrimoniale, cui si riferisce la seguente tabella 13, il cui attivo, al netto delle perdite stesse, e cioè del disavanzo economico, ammonta a 1.254,1 milioni, a fronte di 1.264,2 milioni del passivo (1.237,4 milioni nel 2006). Il patrimonio netto (651,1 milioni) non ha subito variazioni nell'esercizio.

Premesso che allo stato patrimoniale sono allegati l'elenco degli immobili del CNR (e le variazioni intervenute, in corso d'esercizio), il quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento, la composizione delle immobilizzazioni immobiliari (e relativi movimenti) e il quadro riepilogativo degli ammortamenti, può rilevarsi, nel dettaglio, che il Fondo trattamento di fine rapporto si è nell'esercizio accresciuto di circa 40,0 milioni di euro, raggiungendo i 356,5 milioni, mentre, nell'attivo, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva pari a 29,9 milioni, per 16,6 milioni attinenti alle macchine e strumenti scientifici e per 12,0 milioni ai fabbricati.

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 361,8 milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza patrimoniale a fine esercizio registra, al lordo dei 276,4 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 638,2 milioni (631,9 milioni a fine 2006), inerenti a 69 fabbricati.

Per i macchinari e strumenti scientifici, del pari, il valore netto è espresso in 79,7 milioni (era 96,3 nel 2006), ma quello lordo in 916,6 milioni, per un ammontare di ammortamenti pari a 836,8 milioni di euro. Nel totale, come esposto dall'apposito allegato, i fondi di ammortamento ammontano a 1.162 milioni di euro.

Tra le attività, inoltre, e più precisamente tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 80,3 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2006 era di 76,6 milioni), nonché 32,4 milioni (erano 31,9) quale valore delle partecipazioni CNR in

società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote. La programmata e in parte compiuta analisi dello stato di salute degli organismi partecipati potrebbe consentire di calcolare il valore effettivo ed odierno delle quote societarie o consortili possedute.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante rimonta al 2005 e, grazie ad una rata di oltre 4 milioni di euro pagata nel 2007, presenta a fine anno un debito residuo di 21,7 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, superano i 10 milioni di euro.

Tabella n. 13

ATTIVITÀ	ANNO 2007	+ o -	ANNO 2006	PASSIVITÀ	ANNO 2007	+ o -	ANNO 2006
IMMOBILIZZAZIONI				PATRIMONIO NETTO *	651.060.867	0	651.060.867
Immateriali	2.325.000	- 489.925	2.814.925	FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.460.168	0	5.460.168
Materiali	556.460.757	- 29.891.254	586.352.011	FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	356.463.745	39.971.136	316.492.609
Finanziarie	113.187.410	4.016.570	109.170.840	DEBITI	246.971.311	- 8.485.577	255.456.888
Totale Immobilizzazioni	671.973.167	- 26.364.609	698.337.776	RATEI E RISCOINTI	4.221.672	- 4.733.975	8.955.647
ATTIVO CIRCOLANTE							
Rimanenze	104.106	- 4.284	108.390				
Crediti	306.372.577	23.126.308	283.246.269				
Disponibilità liquide	98.821.935	- 76.941.294	175.763.229				
Totale attivo circolante	405.298.617	- 53.819.270	459.117.888				
RATEI E RISCOINTI	176.782.887	96.812.372	79.970.515				
PERDITE	10.123.092	10.123.092	0				
Totale attivo	1.264.177.763	26.751.584	1.237.426.179	Totale passivo e netto	1.264.177.763	26.751.584	1.237.426.179
Beni di terzi	4.673.524	- 465.818	5.139.342	Beni di terzi	4.673.524	- 465.818	5.139.342

6 - Considerazioni conclusive

1. Nel 2007, come rilevato nella precedente relazione, il pieno e ordinato esplicarsi dell'attività degli organi di vertice dell'Ente è stato parzialmente ostacolato, pur dopo il superamento della lunga e difficile fase di prima applicazione della riforma del 2003, sia dal sopravvenire di interventi legislativi (decreto-legge di sospensione delle procedure di nomina dei nuovi Direttori degli Istituti; legge-delega sulla riforma degli Enti di ricerca), sia da vicende ordinamentali conseguenti alle dimissioni e del Presidente e del Direttore generale, ambedue interinalmente sostituiti da facenti funzione. Nel 2008, d'altronde, alla nomina di un nuovo Presidente, insediatosi a marzo 2008, ha fatto seguito, a metà del mese di luglio, la scadenza sia del mandato degli altri componenti il Consiglio di amministrazione, sia delle nomine del Collegio dei revisori. Alla ricostituzione dei due organi (parziale per il Consiglio di amministrazione) si è provveduto tempestivamente (7 agosto 2008).

La Corte reitera l'auspicio di un ente posto dalla legge al riparo dai contraccolpi di carattere organizzativo ed in grado di adeguarsi, nell'ambito della propria sfera di autonomia, agli indirizzi generali di ricerca che provengono da una programmazione nazionale coerente con gli obiettivi strategici determinati dall'Unione europea.

Nonostante le accennate vicissitudini e pur soffrendo di riduzioni delle risorse disponibili e, come altri soggetti, della variabilità delle fonti legislative, soprattutto in materia di gestione del personale e di discipline inerenti a particolari settori gestionali, il CNR ha saputo maturare nel periodo considerato, soprattutto sul piano della programmazione e della trasparente individuazione dei problemi da risolvere e delle misure opponibili, apprezzabili progressi, dei quali danno atto la presente relazione ed anche quella precedente, inerente all'esercizio 2006.

Sul piano della concreta attuazione, peraltro, non può che raccomandarsi al nuovo Organo di amministrazione di proseguire nelle grandi operazioni già avviate (valutazione dei candidati e nomina dei Direttori di Istituto; valutazione degli Istituti e dei Dipartimenti; analisi del quadro delle partecipazioni dell'Ente in società e consorzi e adozione delle conseguenziali decisioni; stabilizzazione del personale precario, nei limiti consentiti dalla variabilità delle leggi; effettuazione dei concorsi per ricercatori e tecnologi già banditi; revisione dei criteri di assenso dei comandi di personale presso altre amministrazioni; regolamentazione della partecipazione di personale CNR a

società *spin off*) e di non aggiungere ulteriori ritardi alla soluzione di problemi ancora aperti, anche con riferimento ai quali appare possibile avvalersi di lavori o studi già avviati.

Prossimo al superamento, d'altronde, risulterebbe il problema vitale dei rapporti tra bilancio decisionale, soggetto all'approvazione del Consiglio di amministrazione, e bilancio gestionale, espressione della programmazione della rete scientifica. Al riguardo la Corte suggerisce aggiuntivamente di prevedere periodici monitoraggi sulle variazioni in corso di esercizio del bilancio gestionale, sulle cui motivazioni ed effetti strategici manca tuttora l'effettiva possibilità di una valutazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Anche in ottemperanza a precise disposizioni legislative, è poi indispensabile portare a compimento la riorganizzazione della amministrazione centrale, tenendo conto dei limiti che debbono per un soggetto pubblico provenire da una consistenza organica la cui estensione, per quanto attiene ai posti dirigenziali, non può essere soltanto affidata al rispetto di prassi di sana amministrazione.

In materia, poi, di più razionale collocazione delle strutture scientifiche, occorre accelerare l'adozione di misure che impediscano il protrarsi di situazioni in cui il connubio tra vendita di edifici e prolungamento convenzionale della loro occupazione ha l'effetto di procurare un'entrata immediata e spostare sugli esercizi futuri, spesso con proroghe della durata prevista, il peso dei canoni di locazione.

Allo sforzo compiuto a fine 2007 per adeguare alle previsioni del Piano triennale la spesa destinata al finanziamento di progetti di ricerca spontanea libera (RSTL), ha fatto seguito nel 2008 l'approvazione di 70 ulteriori iniziative, ma parte dei fondi appostati in bilancio è stata altrimenti utilizzata. Seppur l'Ente sia tuttora propenso a condizionare la possibilità di spesa nel settore all'entità dei trasferimenti ordinari ministeriali (per l'esigenza di privilegiare progetti idonei ad attirare risorse esterne), occorre ricordare che il Piano triennale continua ad assegnare tendenzialmente a tali iniziative il 15% delle risorse disponibili e che una selezione effettuata tra gli oltre mille progetti RSTL proposti dalla rete scientifica aveva ritenuto finanziabili, nel 2007, oltre 500 proposte.

Non ha sofferto rallentamenti, nel 2007 e nella prima metà del 2008, l'attività dell'Ente che più direttamente riguarda la rete scientifica, non soltanto in termini di risultati delle iniziative adottate dai vari Istituti (sull'eccellenza dei quali, ove ve ne

siano i presupposti, riferiscono vari documenti dell'Ente, primo tra tutti l'aggiornamento del Piano triennale), ma anche in termini di deliberazioni del Consiglio di amministrazione volte ad ulteriormente intensificare e potenziare la fitta rete di rapporti di collaborazione scientifica che l'Ente intesse con imprese e con soggetti pubblici (Ministeri, Università, Consorzi universitari, Enti italiani o internazionali di ricerca, Regioni ed Enti locali).

Si è correttamente rafforzata, in materia, l'influenza delle valutazioni espresse dal Consiglio scientifico generale del CNR e il Consiglio di amministrazione ha ravvisato l'esigenza di meglio correlare la ponderazione delle nuove proposte alla considerazione del quadro esistente.

2. I risultati economico-finanziari del 2007, che risentono anche dei "tagli" apportati a fine anno, per "accantonamenti negativi", delle risorse provenienti dalla ripartizione del Fondo ministeriale ordinario, comportano complessivamente una ulteriore, seppur contenuta riduzione dell'avanzo di amministrazione maturato nei precedenti esercizi (da 53 a 44,4 milioni di euro), avanzo pressoché dimezzatosi nel 2006. La riduzione dell'avanzo di amministrazione resta, in ogni caso, indice di sofferenza gestionale.

Ad una contrazione delle entrate accertate che prevalentemente si concentra nel venir meno dei previsti proventi da alienazioni di immobili (39 milioni), ma che, nei confronti del 2006, deriva da minori trasferimenti da amministrazioni pubbliche non ministeriali (presumibilmente per difficoltà connesse alle politiche di contenimento della spesa pubblica), si è contrapposta una assai più decisa riduzione degli impegni di spesa, soprattutto evidente nel comparto del personale (49,5 milioni di euro, in relazione al venir meno degli effetti della contrattazione, ma anche a riduzioni delle unità in servizio), ma che sfrutta in misura rilevante minori impegni per indennità di anzianità (-18 milioni) e minori esborsi da parte della rete scientifica (-18 milioni).

Rispetto alle previsioni assestate, le spese impegnate registrano una diminuzione di circa il 5%, in parte dovuta allo scivolamento al 2008 delle spese per gli interventi edilizi previsti dalla rimodulazione dell'Intesa programmatica tra Ente e Ministero vigilante, per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno.

A livello di cassa, parimenti visibili sono gli effetti della contrazione delle entrate e della riduzione dei pagamenti sulla competenza; ma, tenendo anche conto dei dati del

conto residui, lo sbilancio tra pagamenti e incassi ha ridotto di quasi 77 milioni di euro il fondo di cassa, che ammonta a fine esercizio a 98,1 milioni di euro.

La rilevata riduzione dell'avanzo di amministrazione (da 53 milioni a 44,4) rappresenta la somma algebrica tra disavanzo della gestione di competenza (-15,6 milioni) e il saldo delle variazioni dei residui (+7,0 milioni). Dell'avanzo stesso, l'81% risulta vincolato e già applicato al bilancio 2008, così che soli 4,6 milioni costituiscono l'avanzo libero ad esso applicabile aggiuntivamente.

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2006 presentava un avanzo assai ridotto, chiude nel 2007 con un disavanzo di 10,1 milioni di euro, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 24,1 milioni (-0,6 milioni nell'esercizio precedente) e un valore positivo delle partite straordinarie pari a 15,7 milioni, nella sostanza attinenti all'importo aggiuntivo realizzato a seguito del trasferimento di un immobile.

Può destare preoccupazioni, peraltro superabili, rilevare che una quota notevole della riduzione dei costi si concentra nella voce ammortamento macchine e strumenti scientifici (94,5 milioni nel 2006, 46,1 milioni nel 2007). Ai minori costi contabilizzati relativamente ad altre poste (spese per servizi, salari e stipendi, oneri sociali), si contrappone l'incremento della quota di adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto, passata, tra il 2006 e il 2007, da 33,8 a 99,7 milioni di euro).

Perdite per il corrispondente importo di 10,1 milioni di euro denuncia anche lo stato patrimoniale, il cui attivo, al netto delle perdite stesse, ammonta a 1.254,1 milioni, a fonte di 1.264,2 milioni del passivo (1.237,4 milioni nel 2006). Il patrimonio netto (651,1 milioni) non ha subito variazioni nell'esercizio.

Nel dettaglio, mentre il Fondo trattamento di fine rapporto si è nell'esercizio accresciuto di circa 40,0 milioni di euro, raggiungendo i 356,5 milioni, nell'attivo, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva di 29,9 milioni, per 16,6 milioni attinenti alle macchine e strumenti scientifici e per 12,0 milioni ai fabbricati.

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 361,8 milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza patrimoniale a fine esercizio registra, al lordo dei 276,4 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 638,2 milioni (631,9 milioni a fine 2006), inerenti a 69 fabbricati. Per i macchinari e strumenti scientifici, del pari, il valore netto è espresso in 79,7 milioni (era 96,3 nel 2006), ma quello lordo in 916,6 milioni, per un ammontare di ammortamenti pari a ben 836,8 milioni di euro.

Tra le attività, inoltre, e più precisamente tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 80,3 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2006 era di 76,6 milioni), nonché 32,4 milioni (erano 31,9) quale valore delle partecipazioni CNR in società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote. La programmata e in parte compiuta analisi dello stato di salute degli organismi partecipati potrebbe consentire di calcolare il valore effettivo ed aggiornato delle quote societarie o consortili possedute.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante rimonta al 2005 e, grazie ad una rata di oltre 4 milioni di euro pagata nel 2007, presenta a fine anno un debito residuo di 21,7 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, superano di poco i 10 milioni di euro.